Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVI **Roma — Sabato, 17 ottobre 1925** **Numero 242**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO:

ORDINI CAVALLERESCHI

Elenco n. 1-1925.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di suo Motu proprio:

Con decreti 4 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Ascoli prof. Vittorio, direttore dell'Istituto di clinica medico generale presso la Regia università di Roma.

a commendatore:

Margarucci comm. prof. dott. Oreste, medico chirurgo in Roma.

ad uffiziale:

Tuozzi cav. uff. Alberto, Regio console in Rosario Santa Fè.
Sansoli comm. Carlo di Eugenio, vice presidente della Congregazione di carità di Livorno.
Moriani cav. Giuseppe, generale a riposo, residente a Livorno.
Maugeri dott. cav. Francesco, generale medico nella riserva, Livorno.

a cavaliere:

Zarich dott. Alfredo, vice console onorario in Lima.
Vidau cav. uff. Luigi, Regio console di 1ª classe a Buenos Aires.

Con decreti 8 gennaio 1925:

ad uffiziale:

Gasperini comm. avv. Gino, capo Gabinetto del Ministro per l'interno.
Trabalza gr. uff. Ciro, direttore generale delle scuole italiane all'estero.

a cavaliere:

Piacenti cav. Giorgio, topografo dell'Istituto geografico militare.
Alibertini cav. Antonio, capitano Reali equipaggi a riposo.

Con decreti 11 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Sala gr. cord. Lamberto, industriale in Bergamo.

a commendatore:

Antona Traversi cav. Giannino, capitano di cavalleria nella riserva.
Paternò march. Gaetano di Marchi di Bilici, Nostro Ministro plenipotenziario.

ad uffiziale:

De Conciliis comm. Carlo, segretario particolare del Sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.
Cotugno gr. uff. Raffaele, ex deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Gozzo cav. Salvatore, mutilato di guerra.

Con decreti 15 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Giacchi conte comm. Giuseppe, Ministro plenipotenziario.

ad uffiziale:

Alberti cav. Adriano, generale di brigata.
Campana cav. uff. Ezio, cancelliere addetto al Gabinetto del Ministro per la giustizia.

a cavaliere:

Henssler cav. Emilio, capitano di cavalleria.
Cottinelli cav. Franco, ragioniere in Milano.
Safflotti gr. uff. Eugenio Leopoldo, da Palmi e residente a Roma.

Con decreti 18 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Ranelletti gr. uff. Oreste, Regio commissario del Regio istituto superiore navale di Napoli.

a commendatore:

Pession Giuseppe, capitano di fregata.

ad uffiziale:

Buffi cav. Aldo, colonnello di artiglieria.
Antoniazzi gr. uff. Enrico, industriale in Torino.

a cavaliere:

Guarnaschelli cav. Giovan Battista, vice console di 1ª classe.

Con decreti 22 gennaio 1925:

a commendatore:

Marsengo Maurizio, colonnello, addetto militare presso la Nostra Ambasciata a Madrid.

a cavaliere:

Vignetti cav. uff. Attilio, cancelliere presso la Nostra ambasciata a Madrid.
Eller Vainicher comm. Gustavo, odondoiatra in Napoli.

Con decreti 25 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Paolucci prof. dott. Raffaele, vice presidente della Camera dei deputati.
Baccari gr. uff. dott. Edoardo, Governatore della Cirenaica.

a commendatore:

Vicini avv. Marco Arturo, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di presidenza.
Manaresi avv. Angelo, id. id. id.
Buttafochi avv. Carlo, deputato al Parlamento, questore della Camera dei deputati.

ad uffiziale:

Angella comm. Paolo, ingegnere, funzionario del Ministero dei lavori pubblici.
Palomba Giuseppe, vice presidente del Monte di pietà di Roma.

Con decreti 1° febbraio 1925:

ad uffiziale:

Chersich comm. Carlo, avvocato generale presso la Corte d'appello di Trieste.
Bruno gr. uff. Vincenzo fu Giuseppe, da Napoli.

a cavaliere:

Gelanzè comm. Alfredo, segretario generale del Comitato della Fiera campionaria di Napoli.
Del Beccaro comm. Guido, già assessore comunale di Firenze.
Montoro cav. Giuseppe, da Monteleone Calabro.
Saltelli comm. Carlo, segretario particolare del Ministro per la giustizia.

Con decreti 5 febbraio 1925:

a commendatore:

Macchi di Cellere conte Carlo, Nostro Mastro delle cerimonie.
Hermann comm. Gustavo, industriale in Milano.
Arborio Mella Luigi conte di Sant'Elia, Nostro Mastro delle cerimonie.

ad uffiziale:

Massà cav. Giuseppe, generale di brigata in congedo.

a cavaliere:

Vezzoli comm. Gian Marco fu Giovanni, residente a Milano

Con decreti 8 febbraio 1925:

a grand'uffiziale:

Silj gr. uff. Bernardino fu Francesco, da Campagnano, residente in Roma.

Gandolfo gr. cord. Asclepia, comandante generale della milizia nazionale.
Chierichetti gr. uff. Guido, industriale in Firenze.

a commendatore:

Mingoni gr. uff. Mario.

ad uffiziale.

Rocco gr. uff. Arturo, professore ordinario nella Regia università di Milano.

a cavaliere:

Valenti cav. uff. Daniele, archivista capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Memma cav. uff. Levino, id. id. id.
Perini cav. uff. Ovidio, id. id. id.
Grandi cav. uff. Arturo, archivista capo al Ministero dell'interno.

Con decreti 15 *febbraio* 1925:

a commendatore:

De Martino gr. uff. avv. Augusto, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Cantelli gr. uff. Francesco Paolo, professore alla scuola di applicazione degli ingegneri di Roma.

a cavaliere:

Paltrinieri cav. uff. Remo, archivista nel Ministero delle colonie.

Con decreti 19 *febbraio* 1925:

a commendatore:

Lacava comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte di appello, capo divisione al Ministero della giustizia.

a cavaliere:

Vismara Currò avv. comm. Giovanni fu Luigi, da Milano.
Fano comm. Ernesto, avvocato in Milano.

Con decreti 22 *febbraio* 1925:

a grand'uffiziale:

Beneduce comm. avv. Domenico, Commissario governativo della Regia scuola d'incisione sul corallo di Torre del Greco.

a cavaliere:

Campanelli comm. Felice.
Colla comm. avv. Guido, segretario della Camera di commercio di Torino.

Con decreti 26 *febbraio* 1925:

a commendatore:

Mariotti gr. uff. Angelo, commissario straordinario della Congregazione di carità di Roma.
Lesca comm. prof. Giuseppe, ordinario nel Regio istituto superiore di magistero femminile in Firenze.

ad uffiziale:

Pariani comm. Alberto, colonnello di fanteria in servizio di S. M.

a cavaliere:

Mazzoli cav. Carlo, tenente colonnello fanteria.
Dotto cav. Giovanni, tenente colonnello del genio.
Errante prof. comm. Vincenzo dei baroni della Vanella.
Giannini cav. Domenico, maggiore commissario della Regia aeronautica.
Cacopardo cav. dott. Salvatore, consigliere del Regio commissariato dell'aeronautica.

Con decreti 1° *marzo* 1925:

a cavaliere:

Lamberti comm. Lamberto, avvocato in Firenze.
Papa comm. Paolo fu Pietro, da Napoli, residente a Roma.
Malcotti cav. uff. dott. Enrico, consigliere di Prefettura.

Con decreti 5 *marzo* 1925:

a cavaliere:

Carta cav. dott. Mario, vice segretario di Prefettura.
Marone comm. avv. Vincenzo, primo segretario nel Regio commissariato dell'emigrazione.
Ponte cav. avv. Giorgio Aurelio, primo segretario nel Ministero dell'interno, segretario addetto al Gabinetto del Ministro per le colonie.

Con decreti 8 *marzo* 1925:

a commendatore:

Dolfini comm. Giovanni Battista, Nostro console generale a San Paolo del Brasile.

a cavaliere:

Lattes comm. Enrico, direttore dell'Agenzia Stefani in Bologna.
Dessi cav. Massimo, sostituto procuratore del Re, applicato alla Procura generale della Corte di appello di Trieste.

Con decreti 12 *marzo* 1925:

ad uffiziale:

Fracassi march. Domenico, senatore del Regno.

a cavaliere:

Chini comm. Galileo, pittore decoratore.
Pullè conte ing. Giulio, residente a Portoferraio.

Con decreti 19 *marzo* 1925:

a cavaliere:

Molinari gr. uff. Bernardino, maestro di musica.
Galanti comm. Cesare, avvocato in Macerata.

Con decreti 22 *marzo* 1925:

a commendatore:

Tinozzi comm. Romolo, colonnello dei RR. CC.
Linacher comm. prof. Arturo, presidente del Comitato fiorentino della società « Dante Alighieri ».

ad uffiziale:

Zaccagnini gr. uff. prof. Giuseppe, segretario generale della società « Dante Alighieri ».

Con decreti 26 *marzo* 1925:

a commendatore:

Serra comm. ing. Michele, direttore tecnico della « Italcable ».
Preziosi cav. uff. Gabriele, consigliere d'ambasciata a Londra.

Con decreti 29 *marzo* 1925:

a grand'uffiziale:

Attili gr. uff. Severino, presidente del Comitato di azione patriottica fra il personale postale telegrafico telefonico.

a commendatore.

Rubino sac. don Michelangelo, direttore della R. scuola italiana maschile di Porto Said.

ad uffiziale:

Tedeschi comm. prof. dott. Ettore, della R. università di Genova.

a cavaliere:

Lodigiani gr. uff. Vincenzo, ingegnere in Milano.

Con decreti 2 *aprile* 1925:

ad uffiziale:

Forconi mons. Raffaele, segretario generale dell'Arcivescovado di Tunisi.

a cavaliere:

Leone cav. Giov. Battista, capitano di fanteria, cieco di guerra.
Buscaglione comm. Gabriele fu Domenico, da Torino.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreti 15-29 *gennaio;* 5 *febbraio* 1925:

a grand'uffiziale:

Rocco gr. uff. Raffaele fu Gaetano, Prefetto del Regno, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Teodorani comm. dott. Domenico, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.
Campese comm. avv. Ernesto di Antonio da Napoli, vice Prefetto, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le colonie:

Con decreti 5 *febbraio* 1925:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

ad uffiziale:

Pini dott. Carlo di Francesco, ispettore superiore.
Anceschi dott. Antonio fu Edoardo, id. id.

a cavaliere:

De Crescenzo avv. Tommaso fu Antonio, consigliere coloniale di 2ª classe.

Daodiace dott. Giuseppe fu Augusto Agostino, consigliere coloniale di 2ª classe.
Del Giudice dott. Luigi di Beniamino, consigliere coloniale di 2ª classe
Pampillonia avv Pietro di Michele, consigliere di Prefettura.
Paolozzi Ernesto fu Fortunato, primo archivista.
Pieche Giuseppe di Enrico, maggiore dei CC. RR.

Su proposta del Ministro per la guerra:

Con decreti 22 gennaio 1925:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-18).

a cavaliere:

Gambelli Luigi, tenente colonnello fanteria, S. A. P.
Tavolaj Mario, id. id. id.

Con decreti 22 gennaio 1925:

a cavaliere:

Bonetti Carlo, maggiore fanteria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Di Marco Giuseppe, id. id. id.
Naldini Guglielmo, id. id. id.
Dondè Virgilio, capitano fanteria, id. id.
Martellini Eugenio, id. id. id.
Acquarone conte Pietro, capitano cavalleria, id. id.
Camossi Giulio, id. id. id.
Ferraguti Paolo, id. id. id.
Moncada Ugo, id id. id.

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreti 25 settembre; 9, 30 ottobre; 13, 20 novembre 1925:

a gran cordone:

Carpi Agostino, tenente generale navale, ispettore collocato in posizione ausiliaria speciale.

a grand'uffiziale:

Policastro Ernesto, generale capo di porto, collocato in posizione ausiliaria speciale.

a cavaliere:

Casarotti Leone, capitano del C. R. E., collocato in posizione ausiliaria speciale.
Santangelo Enrico, id. id. id.
Bertocci Attilio, id. id. id.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreti 14 dicembre 1924:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

a commendatore:

Carta comm. rag. Francesco, Gavino, direttore capo di ragioneria di 2ª classe.

ad uffiziale:

Dalmazzo comm. rag. Annibale, direttore capo di ragioneria di 2ª classe.
Spillmann comm. dott. rag. Umberto, ispettore superiore.
Scarpetta comm. rag. Attilio, direttore capo di ragioneria di 2ª cl.
Francescato comm. rag. Italico Pirro, direttore capo divisione.
Cecchi comm. Attilio, ispettore superiore
Scavizzi comm. Alfonso, direttore capo divisione.
Forattini comm. rag. Pietro, ispettore superiore.
Prosperi comm. rag. Primo, direttore capoo divisione.
Maroni Archipace comm. rag. Silvio, direttore capo divisione.
Gobbi comm. Italo, direttore capo divisione.
Quercia comm. Vincenzo, direttore capo divisione.
Riccoboni comm. rag. Giuseppe, direttore capo divisione.

a cavaliere:

Sassaroli rag. Luigi, capo sezione.
Brigidini rag. Camillo, id. id.
Redi Giulio, id. id.
Robotti dott. Domenico, id. id.
Alisi rag. Gino, id. id.
Cinti rag. Quinto, id. id.
Vitagliano Nicola, id. id.
Arnese rag. Michele, id. id.
Fornari Luigi, id. id.
De Luca dott. Baldassare, id. id.
Valle Paolo, id. id.
Cecchini rag. Giacomo, id. id.
Lombardi dott. rag. Enrico, consigliere.
Schirillo dott. Vito, id.
Marcolini dott. rag. Vincenzo, id.
Monetti dott. rag. Ugo, id.
Frigiolini rag. Vittorio, id.
Leto rag. Ernesto, id.
Luzzana Matteo, id.
Monteforte dott. rag. Manlio, id.
Modafferi rag. Antonio, id.
Pantanetti rag. Saverio, id.
Ricci dott. rag. Luigi, id.
Marchese Falcone rag. Gaetano, id.
Cauzzi rag. Pietro, id.
Bologna rag. Oreste, id.
Mola rag. Edoardo, primo segretario.
Bianchini dott. Gino, id. id.
Postiglione rag. Francesco, id. id.
Merlino rag. Federico, direttore capo divisione.

Su proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Con decreto 15 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Pilo Passino gr. uff. Gavino, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le comunicazioni:

Con decreti 1° febbraio 1925:

ad uffiziale:

(Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana).

Gneme comm. Giuseppe, capo sezione nell'amministrazione postelegrafica.
Siepi comm. Italiano, ufficiale principale id. id.

a cavaliere:

Meliarca comm. Ernesto, capo sezione nell'amministrazione postelegrafica.
Falconi cav. uff. Costantino, 1° segretario id. id.
Gorio ing. cav. uff. Tullio, id. id. id.
Picone dott. cav. uff. Alfonso, segretario id. id.
Baldacci cav. uff. Ettore, 1° segretario id. id.
Gentili cav. uff. Giovanni, capo ufficio id. id.
Gioriato cav. Augusto, archivista nel Ministero della marina.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti 4 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Barone comm. Francesco fu Giacomo, da Caltagirone.
Barone comm. Vincenzo fu Giacomo, id.
Chiaramonte Bordonaro comm. Antonio, Ministro plenipotenziario.
Magagnini comm. ing. Giacomo, capo divisione amministrazione poste e telegrafi.
Fornaca comm. ing. Guido, consigliere delegato della « Fiat ».
Paradossi comm. Giuseppe, impresario teatrale.

a commendatore:

Solaro prof. Giuseppe, direttore dell'ospedale di Busto Arsizio.
Piatti cav. uff. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Zumbini cav. uff. Umberto fu Francesco, residente a Milano.
Tognoni cav Giorgio di Rodolfo, medaglia d'oro.
Manno cav. dott. Carlo, primo segretario addetto alla segreteria particolare del Ministro dell'interno.
Tosti cav. dott prof. Amedeo.
Fiori cav rag. Romeo, funzionario del Ministero delle colonie.
Abeni cav Luigi, industriale in Firenze
Valvassori Peroni cav. Carlo di Pietro, avvocato in Milano.
Gay cav Carlo, industriale in Como.
Cremonini cav. Carlo di Adriano, da Crevalcore.

Maccotta avv Luigi, deputato al Parlamento.
Nicolosi cav. Mario, colonnello di fanteria in servizio di S. M.
Baratta cav. Mario fu Siro, da Voghera, professore R università di Pavia
Ricchioni dott. Vincenzo, deputato al parlamento.
Capogrossi Colognesi cav uff. avv. Luigi residente a Iesi.
Del Vecchio cav. Oscar, industriale in Trieste.
Rognoni cav. Rodolfo, tenente colonnello di fanteria di milizia territoriale.
Miceli cav. uff. avv. Sebastiano, avvocato in Roma.
Chiurazzi cav. uff. Edoardo, segretario dell'Opera Casa Bianca Napoli.

ad uffiziale:

Faldella cav. avv. Giovanni, sostituto procuratore del Re in Bergamo.
Pucci Generoso fu Luigi, residente a Grosseto, deputato provinciale
Lauritano cav. Roberto fu Michele, di Napoli.
Erizzo avv. Pier Luigi, avvocato in Genova.
D'Avack Agostino, tesoriere generale del Monte di Pietà di Roma.
Fiori ing. Gastone di G. B., da Firenze.
Farina cav. Salvatore, segretario nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.
Vassetta cav. Mauro, ex tenente d'artiglieria.
Peyron cav. Ernesto fu Giuseppe, da Cesana Torinese.
Ansoldi ing. Carlo, di Padova, residente a Cagliari.
De Matteis cav. Alfredo, console onorario in Haiti.
Minetti cav. Angelo, Regio vice console a Valparaiso.
Quaroni cav. Pietro, terzo segretario di legazione a Buenos Aires.

a cavaliere:

Smeraldi Rigoberto, industriale in Bologna.
Meldolesi dott. Gino, medico chirurgo.
Puccio Leopoldo fu Ernesto, residente a Genova.
Carosini avv. Ivo, residente a Genova.
Cavassa Luigi, commerciante in Genova.
Guardiani sac. don Igino, parroco in Parma.
Cattaneo avv. Federico di Riccardo, da Torino.
Genga Giuseppe, di Tivoli, già costruttore edile.
Torazzi Guido, agente generale delle Assicurazioni generali di Venezia in Ferrara.
Navarini Giuseppe, fotografo in Torino.
Gastaudo sac. don Francesco, rettore del R. ricovero di Mendicità in Torino.
Putto Causonno Arturo, direttore di stabilimento industriale in Torino.
Crozza Giovanni, industriale in Torino.
Davico Andrea fu Vincenzo, da Torino, industriale.
Ragosta Fortunato Nicola, da Torremaggiore (Foggia).
Righetti Lorenzo, di Acqui, già commerciante.
Giamino Ernesto, chimico farmacista in Torino.
Gentile prof. Giuseppe, da Cassano Murge
Brazzale Antonio, Regio agente consolare a Iquique.
Piana Emanuele, id. id. in Temuco.
Rossi Longhi Gastone, reggente il R. consolato a Mendoza.

Con decreti 8 *gennaio* 1925:

a grand'uffiziale:

Miso comm. Giovanni, direttore generale della Cassa di risparmio di Palermo.

a commendatore:

Borletti cav. Ferdinando, industriale in Milano.
Martinengo cav. uff. Paolo, id id.
Brabilla Di Civesio nob. Cesare, id. id.
Rossi cav. Enrico, tenente colonnello di complemento, residente a Milano.
Testa cav. uff. avv. Virgilio, direttore capo di ripartizione nell'amministrazione comunale di Roma.
Maffioli cav. uff. Gaetano, industriale in Venezia.
Lucchesi cav. uff. Alfredo, funzionario del comune di Roma.
Suriano cav. avv. Domenico, da Palmi (Calabria).
Salvato cav. Carmelo, industriale in Messina.
Zacchi cav. uff. dott. Luigi, medico chirurgo in Belluno.

ad uffiziale:

Ponthenier cav. Camillo, direttore della sede di Genova del Banco di Roma
Ricciardi Luigi Secondo, industriale in Roma.
Antonelli ing dott. Giovanni Battista, fu Ettore di Genova.
Barella dott. Vincenzo, medico chirurgo in Cesana.
Soave cav. Giovanni, capo servizio alla Banca commerciale italiana in Roma.

a cavaliere:

Olcese Giov. Battista Goffredo, industriale in Genova.
Anselmino Luigi, direttore delle ferriere di Chivasso.
Crocco Luigi, direttore della succursale di Nervi del Credito Italiano.
Della Torre nob. Renato, di Ruggero, di Cividale.

Con decreti 11 *gennaio* 1925.

a grand'uffiziale:

Fra comm. Francesco, industriale in Milano.

a commendatore.

Serbaroli Schnderitch Pio, industriale in Bologna.
Picconi cav avv. Alessandro, consigliere provinciale di Imperia.
Paladini cav. Vincenzo, colonnello in S A. P.
Lessona cav. uff. prof. Silvio, di Firenze.
Menada geom. Angelo, industriale in Milano.
Marzano cav. Giuseppe, consigliere di prefettura.
Brizi cav. uff. Luigi, 1° archivista nel Ministero della giustizia.
Lungagnani cav. Amerigo, mutilato di guerra.
Gobbi cav. Guelfo, tenente colonnello, mutilato di guerra.
Rispoli cav. uff. Salvatore, mutilato di guerra.
Sanguineti cav. Eugenio, maggiore di fanteria in congedo, mutilato di guerra.
Montauti cav. avv. Gaetano, capitano di fanteria in congedo, mutilato di guerra.
Nicolodi cav. Aurelio, fu Salvatore, tenente di fanteria in congedo, cieco di guerra.
Baccarini Giovanni, tenente di compl., mutilato di guerra.

ad uffiziale:

Piccinino cav. dott. Enrico, farmacista dell'Ospedale Oftal in Torino.
Beltracchini cav. Luigi, di Enrico, resid a Bergamo.
Panizza cav. Eugenio, ingegnere, veterano delle Patrie Battaglie.
Presti cav. Vittorio, mutilato di guerra.
Losa Pietro, idem.
Renda cav. Agrippino, idem.
Cobertaldo Cesare, idem.
Lorenzo cav. Giuseppe, idem.
Aschiello Luigi, idem.
Ribetti cav. Alfredo, maggiore di fanteria in congedo, mutilato di guerra.
Pianigiani cav. Guido, mutilato di geurra.
Romano cav. Corrado, idem.
Fiscella cav. Michele, idem.
Dalla Bona cav. Vittorio, idem.
Canino Mario di Vincenzo, idem.
Roberto Giuseppe, idem.

a cavaliere.

Crespi Giovanni Antonio, direttore dello stabilimento Franco Tosi in Legnano.
Antonucci Umberto, insegnante in Subiaco (Roma).
Colabucci Renato, ispettore presso la ditta Fratelli Lucchese in Roma
De Bonis Demetrio, da Mercatelli (Roma), già insegnante.
Seghetti dott. Domenico, capitano di artiglieria.
Ricciardi Oreste, industriale in Napoli.
Bonacina Ambrogio, procuratore del cotonificio Cantoni.
Dal Canto Alete, mutilato di guerra.
Motta dott. Rosario, medico chirurgo, mutilato di guerra.
Scognamiglio Pietro, mutilato di guerra.
Chiota Pietro, idem.
Nunzio Celestino, idem.
Suarez ing. Orazio, idem.
Lanero Umberto, idem
Bafumo Salvatore, cieco di guerra.
Silvani Nicola, invalido di guerra.
Capaccini Gino, mutilato di guerra.
Pastorini Anzo, invalido di guerra.
Bencini Ubaldo, mutilato di guerra.
Zagnoli Aldo, id.
Nardi Nardo, id.
Troiani Dante, id.
Perrelli Raffaele, id.
Colapinto Costantino, id.
Ribecchi Vincenzo, id.
Pani Mario Carlo, id.
Pellegrini Angelo, id.
Iacono Luigi, id.

Con decreti 15 *gennaio* 1925.

a gran cordone:

Bianchini gr. uff. Giuseppe, direttore generale della Associazione bancaria in Milano.
Pezzullo gr. uff. Carmine, industriale.

a grand'uffiziale:

Scialdoni mons. Luigi, residente a Roma.
Bertoldo comm. Giov.Battista, industriale da Forno Rivara (Torino).
Laldgno comm. Luigi, presidente di tribunale a riposo.

a commendatore:

Funaro cav. Angelo, professore da Livorno.
Sabatucci cav. dott. Francesco, medico chirurgo in Roma.
Morandi cav. prof. Egidio, della R. università di Torino.
Vianello cav. ing. Eugenio, direttore dell'azienda comunale del gas di Padova.
Colombo rag. cav. prof. Pietro, direttore amministrativo di Società industriali in Milano.
Fortina cav. uff. prof. Giuseppe, presidente della Cassa di risparmio di Vercelli
Caretti cav. Evaristo, direttore delle poste cinesi.
Volpi cav. Armando del fu Antonio.
Anselmino cav. rag. Federico, residente a Chivasso (Torino).
Ciampi cav. uff. dott. Nello, funzionario del municipio di Roma.
Bosio cav. dott. Emilio, medico chirurgo in Casal Monferrato.
Paolucci cav. uff. Michele, capo sezione nel Ministero della giustizia.
Colantuoni cav. uff. Antonio, id. id. id.
Giorgio cav. uff. Tito, id. id. id.
Tieri dott. Vincenzo, pubblicista residente in Roma.
Serantoni Costantino, industriale in Bologna.
Piccoli cav. Cesare, avvocato in Trieste.
Wuhrer cav. Pietro, industriale in Brescia.
Sinigallia avv. Claudio, residente a Bologna.
Vincenti ing. Giuseppe, direttore tecnico di un zuccherificio in Mantova.
Tanini cav. Banco fu Francesco, da Montemurlo.
Carrera Francesco, commerciante in Milano.
Gamminola ing. cav. Giovanni, amministratore delegato della Società anonima Siemens (Milano).
Cacciapuoti cav. uff. Salvatore, avvocato in Napoli.
Bessi cav. prof. Pirro, publicista in Roma.
Parrilli cav. bar. Luigi, da Napoli industriale.

ad uffiziale:

Bertagna cav. Francesco, segretario capo del R. ricovero di mendicità in Torino.
Ferrero cav. Mario, funzionario nel comune di Roma.
Meneghelli cav. Dante, direttore della Cassa di risparmio di Vercelli.
Caracciolo Forino duca di Belcastro Gennaro da Penne (Teramo).
Pettazzi avv. Paolo, segretario capo dell'Opera Pia Barolo (Torino).
Masetti avv. Augusto, professionista in Bologna.
Labiso cav. prof. Filippo, scultore in Palermo.
Croce cav. dott. Giovanni, medico chirurgo in Sale Castelnuovo (Torino).
Callari cav. Francesco, maggiore nei RR. CC.

a cavaliere:

Benini Luigi, ispettore forestale a Ravenna.
Campanella Luigi, industriale in Genova.
Macario Rodolfo, id. in Torino.
Broggi ing. Silvio fu Giovanni, da Milano.
Monico avv. Lino fu Lazzaro, residente a Trevido.
Lavarello dott. Ernesto, artista lirico in Bologna.
Sillich Virgilio, capo servizio del Lloyd Triestino in Trieste.
Pezzetti Giambattista, gerente dell'esattoria di Pontremoli.
Lanzillo dott. Pasquale, medico condotto in Frattamaggiare (Napoli).
Di Sossnovsky conte Alessandro, commerciante in Como.
Carrari Marco, segretario capo delle ferrovie di Stato.
Palaia avv. Giovanni, giudice in funzioni di segretario al Ministero della giustizia.
Bavassano Alfredo, ispettore centrale della Società « Nafta » Genova.
Bonfiglio Giulio, residente a Genova.
De Scalzi Settimio, industriale in Genova.
Lagomarsino Sisto Luigi, sindaco di Molassana (Genova).
Cremona Umberto fu Albino, residente a Roma.
Bosè Maurizio fu Carlo, industriale Milano.
Jacobucci avv. Michele, segretario del Comitato della « Dante Alighieri » (Aquila).
Losito Sebastiano, già consigliere comunale di Bari.
Ghigo Giovanni, sindaco di Fatti (Pinerolo).

Con decreti 18 gennaio 1925.

a gran cordone:

Mengarini gr. uff. prof. Guglielmo, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Vanni comm. prof. Giuseppe, direttore istituto radiotelegrafico del Genio militare
Barberis cav. Carlo, generale di divisione.
Follini comm. Carlo, artista pittore residente a Torino.

a commendatore:

Conti avv. cav. uff. Baldassarre, notaio in Livorno.
Argenti cav. uff. Paolo fu Luigi, da Roma.
von Berger cav uff. avv. Icilio, Regio notaio in Livorno.
Franzosini Baldassarre, consigliere di Società anonima industriale in Milano.
Tranquilli cav. uff. prof. Ercole, medico chirurgo in Roma.
Sodini sac. cav. don Giovanni, da Castiglione del Lago ex Cappellano militare.
Guatteri cav. prof Gualtiero di Alessandro, da Firenze
Fornaciari cav. uff Dante, consigliere provinciale di Reggio Emilia.
Cimadori cav. dott. Ferruccio, vice presidente del Consiglio provinciale di Trieste.
Bottoni sac. cav. don Antonio di Carlo, da Bologna.
Alfani cav. Gerardo, industriale in Salerno.
Stefani dott. Vittorio, medico chirurgo in Parma.

ad uffiziale:

Giovannola Augusto, avvocato in Roma.
Pietrobono cav. Tommaso, professore nel collegio Nazzareno in Roma.
Costa cav. Felice, medico chirurgo in Genova.
Suria cav Ettore, ragioniere nel nostro Ministero della Real Casa.
Mazzocchi cav. Giuseppe, Commissario di P. S. presso le FF. SS. a Genova.
Perrini Pietro, tenente colonnello del Genio.

a cavaliere:

Rosso dott. Carlo, medico chirurgo in Torino
Porcheddu Giuseppe, pittore miniaturista in Torino.
Calimani Mario, vice direttore della Banca commerciale italiana a Trieste.
Bozzano Michele, industriale in Genova.
Bignani Ugo, capo ufficio della Società di navigazione transatlantica in Genova.
Amantea dott. Fausto, medico chirurgo in Roma.
La Rosa Salvatore, della Società di navigazione in Palermo.
Mastrangelo Angelo, da Pescara, veterano garibaldino.
Steccanella Manlio, maestro di musica in Roma.
Chazalettes Clemente di Alfonso, industriale in Reg. Margherita (Torino).
Capella dott Giuseppe, notaio in Torino.
Simonetti Paolo fu Alessandro, consigliere comunale di Rieti.

Con decreti 22 gennaio 1925.

a grand'uffiziale:

Zenatello comm. Giovanni, artista lirico.

a commendatore:

De Faveri cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo in S. Donà di Piave.
Finocchiaro Attilio.
Amato Mancini cav. uff. Giorgio fu Antonino, da Catania.
Cremona cav. uff. Leopoldo, direttore superiore delle carceri di Napoli.
Trulli cav. uff. Giuseppe Alberto, Roma.
Olper cav. Giuseppe, agente principale in Roma dell'Unione adriatica assicuratrice italiana in Roma.
Cantalupo cav. Roberto, Sottosegretario di Stato per le colonie.

ad uffiziale:

Gramola Natale, direttore dell'Istituto di credito marittimo in Genova.
Natali cav. Tito, agente di cambio in Roma.
Lamberti Zanardi cav. Manfredo, dottore in chimica, residente a Milano.
Presel cav. Attilio, già consigliere comunale di Trieste.

a cavaliere:

Zappa cav. Ettore, console della sezione di Alassio della Lega navale.
Aonzo Enrico, commerciante in Varazze.
Ridolfi march. Gino, da Firenze.
Belli prof. Antonio fu Pasquale, residente a Varese.
Pallucca Fortunato, impiegato presso la Società anglo romana
Savio sac don Pasquale, prevosto in Cava Manara.
Cesareo Cesare, industriale in Trieste.

Con decreti 25 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Ciucci comm. Placido.
Romagnoli comm Arnaldo fu Ernesto, da Bologna.
Guaccero comm. Alessandro, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Mazzoni avv. Ugo Alfonso, avvocato in Firenze.
Rosa cav. Oreste, costruttore edile di Acuto.
Bondonio cav. uff. Carlo, da Milano, residente a Barzanò (Como).
Vitali cav. avv. Dario, di Lucca, (medaglia d'oro).
Cesari cav. prof. Giulio, direttore della Banca cooperativa di Spoleto.
Bocca cav. uff. avv. Giuseppe, editore in Torino.
Gemelli cav. Bruno, deputato al Parlamento.
Pignocchi cav. uff. Gino, geometra del Genio civile.
Paoletti cav. uff. Natale Aristide, assessore comunale di Livorno.
Garofalo cav. Enrico, ragioniere residente a Roma.
Fortunati cav. Giorgio, industriale in Firenze.

ad uffiziale:

Prosperini cav. Giovanni, avvocato in Vicenza.
Galli Della Mantica conte Giuseppe fu Ferdinando, residente a Cherasco (Cuneo).
Danese cav. prof. Luigi, di Andria.
Betti cav. Angelo, industriale in Firenze.

a cavaliere:

Caudana Pietro, industriale in Torino.
Pesce Federico fu Alfonso, da Napoli.
Teruggi Giuseppe, di Milano.
Di Tocco Francesco, già capitano di cavalleria, residente a Milano.
Lucchetti rag. Lorenzo, ispettore di ragioneria presso il municipio di Genova.
Serio dott. Nicolò, medico chirurgo residente a Genova.
Bonomo Cristiano Domenico, fotografo in Asiago (Vicenza).
Cattaneo Gerolamo fu Francesco, conciliatore in Goido (Pavia).
Lambertini Lodovico, artista pittore in Bologna.
Lambertini Medardo, presidente Associazione marina in congedo, da Bologna.

Con decreti 1° febbraio 1925:

a grand'uffiziale:

Rondo comm. Enrico, industriale da Casapinta Biellese.
Verona comm. Cesare, industriale in Torino.

a commendatore:

Stacciuoli rag. cav. Alfredo, industriale in Milano.
Albano cav. uff. Giovanni, industriale in Torino.
Guidi dott. Mario, sindaco di Lucca.
Foraboschi Ezio, Regio commissario della Camera di commercio di Livorno.
Palmeggiani cav. avv. Filippo, da Bologna.
Longo cav. dott. Antonio, sindaco di Acuto (Roma).
Arcangeli cav. prof. Umberto, medico chirurgo in Roma.
Lotteringhi Della Stufa march. Guglielmo, sindaco di Lastra Signa.
Scotoni cav. Italo fu Cesare, da Trento.
Fornaca cav. Giacinto, medico primario del manicomio provinciale di Sant'Onofrio (Roma).
Venturini Papari cav. prof. Tito, artista pittore in Roma.
Otto cav. uff. dott. Gaspare, colonnello, presidente dei RR. ospedali riuniti di Livorno.
Nardone cav. uff. Vito, industriale in Bari.
Gallizio cav. uff. Giovanni, editore in Torino.
Brongo cav. Emanuele, segretario particolare del Ministro dell'istruzione.
Casè cav. uff. Domenico, commerciante in Milano.
Chiariotti cav. dott. Pietro, funzionario dell'Amministrazione dell'interno.
Moretti dott. Riccardi, medico chirurgo in Roma.
De Filippi cav. Vito, medico chirurgo in Trapani.
Bondi cav. uff. Leonardo, direttore Istituto nazionale assicurazioni (sede di Roma).
Roddolo cav. dott. Tommaso, industriale in Moncalieri.
Paoletti cav. avv. Pier Angelo, avvocato in Torino.
Morelli avv. cav. Giuseppe, già assessore comunale di Firenze.
Lensi cav. prof. Alfredo, capo dell'ufficio delle Belle arti in Firenze.
Pareti cav. prof. Luigi, già assessore comunale di Firenze.
Benazzo cav. Giovan Battista, ingegnere in Torino.
Zuccaro cav. prof. Fiorenzo Emilio, insegnante di disegno e pittura in Torino.
Pedace cav. uff. ing. Giovanni, da Reggio Calabria.

ad uffiziale:

Winterberg cav. Ludovico, industriale in Milano.
Seghezza Felice, industriale edilizio in Genova.
Spada cav. Luigi fu Alessandro, da Roma.
Colabucci cav. Antonio, di Segni, industriale.
Zaccagnini cav. prof. Guido, del Regio liceo scientifico di Bologna.
Venturi Ginori Lisci march. Roberto, già assessore comunale di Firenze.
Nocentini rag. cav. Alberto, id. id. id.
Montanelli avv. Carlo, id. id. id.
De Francisci cav. dott. Guido, funzionario nell'Amministrazione dell'interno.
Brichetto cav. Giovan Battista, di Savona.
Galasso cav. dott. Antonio, tenente colonnello medico.
La Torre cav. Raffaele, da Tropea (Catanzaro).
La Rosa Nunzio, sindaco di Calvaruso (Messina).
Possati cav. Aristide, avvocato in Bologna.
Russo cav. dott. Sebastiano, medico chirurgo in Frattamaggiore.
Martucci cav. Luigi, farmacista in Andretta (Avellino).
Miglioranzi avv Luigi Adolfo fu Antonio, residente a Roma.
Bordoni prof. Ugo, della Regia università di Roma.
Riccio cav. dott. Antonio di Polidoro, da Casalmonferato.
Perinetti cav. Giuseppe, cancelliere a Torino.
Gobbi cav. Francesco, professore nel Regio liceo ginnasio « Manzoni » di Milano.
Fontanelli cav. Ugo, ingegnere in Roma.

a cavaliere:

Calderone Carmelo fu Giuseppe, da Santa Lucia del Mela (Messina).
Piacentino Domenico, da Trapani, industriale.
Corna Luigi Giovanni, insegnante in Torino.
Begola Giuseppe, vice direttore dell'Istituto agrario Bonafcns in Torino.
Spada Bortolo, ufficiale postale a Belluno.
Piccione rev. Giuseppe, vice parroco in Altare (Genova).
Mazzola ing. Rinaldo, da Milano, residente in Egitto.
Fiori ing. Carlo, da Massa Carrara, id. id.
Mussatto prof. Bernardo, insegnante elementare in Torino.
Loero dott. Riccardo, di Sestri Levante, medico chirurgo.

Con decreti 5 febbraio 1925:

a grand'uffiziale:

Marvasi comm. Gustavo, artista in fotopittura e pastello in Roma.
Zoli com. Corrado, Alto commissario del Giuba.
Coppedè comm. Adolfo, ingegnere architetto.
Desogus prof. comm. Roberto, medico chirurgo in Cagliari.
Fedele prof. Pietro, deputato al Parlamento, Ministro per la pubblica istruzione.

a commendatore:

Galimberti dott. Angelo, direttore generale del Monte di Pietà di Roma.
Schlosser cav. uff. Filippo, industriale in Roma.
Ferrari cav. Armidoro, da Guardiagrele, avvocato.
Tornielli di Crestvolant conte Aleramo, capitano di vascello nella Regia nave.
Testori cav. uff. dott. Renzo, medico chirurgo in Tripoli.
Chiantelassa cav. Pietro, industriale in Torino.
Pardo cav. dott. Enrico, medico chirurgo in Firenze.
Masotti avv. Costantino, già assessore comunale di Venezia.
Ferrario cav. Attilio, industriale in Salsomaggiore.
Fizzarotti cav. uff. Alfonso, industriale in Bari.
Marzoli cav. Gaetano, maggiore di fanteria.

ad uffiziale:

Negretti ing. Luigi.
Consolandi cav. Enrico, Regio notaio in Milano.
Ruspoli don Eugenio dei Principi di Poggio Suasa e di Cerveteri, Nostro Mastro di cerimonie.
Lupo cav. Costantino fu Camillo, medico chirurgo in Carbonara di Bari.
Aquilanti cav. prof. Francesco, della Regia università di Roma.
Fassini canonico don Giovanni, parroco della chiesa del Sacro Cuore di Maria in Torino.
Careri cav. Giuseppe, pubblicista in Rocella Jonica.
Pedrotti cav. Ruggero, tenente colonnello in posizione ausiliaria, residente a Roma.
Petroni cav. avv. Guido, professionista in Aquila.
Lo Quercio Lodovico, medico chirurgo in Carbonara (Bari).

a cavaliere:

Zanoletti Lodovico, industriale, residente ad Isola del Gran Sasso (Teramo).

Vogliotti Ernesto, medico chirurgo in Asti.
Riva Giovanni, scultore in Torino.
Anfosso Angelo, da Genova, già ufficiale nella Regia marina.
Manera Mario, cancelliere della pretura urbana di Torino.

Con decreti 8 febbraio 1925:

a grand'uffiziale:

Ascoli comm. Umberto, industriale in Carrara.
Màffii comm. Maffio, direttore capo dell'Ufficio Stampa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Brisse comm. Alessandro, vice presidente della Società Romana Tranways.
Gestro comm. prof. Raffaello, direttore del Museo civile di storia naturale « Giacomo Doria » di Genova.

a commendatore:

Iraci avv. Agostino, sindaco di Foligno.
De Caro Maurizio di Augusto, da Roma.
Cini cav. Giov. Cosimo, presidente di società industriali.
Spedalieri de Vietri cav. dott. Ettore, Medico chirurgo in Napoli.
Di Bernardo cav. Giacinto, avvocato, da Collesano (Palermo).
Grossi cav. uff. Alberto, già assessore comunale di Livorno.
Ferrara cav. uff. Nicolò, avvocato, in Roma.
Mozzerti cav. Giovanni Battista, industriale in Milano.
Rossi cav. uff. Antonio fu Enrico, ingegnere in Padova.
Colli Lanzi cav. uff. Mario Carlo, avvocato in Roma.
Jarach Emilio fu Moisè, da Milano.
Orfei cav. Orfeo fu Lino, da Milano, residente a Napoli.
Carettoni Alessandro fu Pietro, da Genova, residente a Roma.
Albini ing. Riccardo, industriale in Bergamo.
Betti Napoleone fu Matteo, da Livorno, residente a Roma.

ad uffiziale:

Clerici cav. Umberto, ispettore capo di Dogana.

a cavaliere:

Milano Nicola, commerciante in Genova.
Nicolai Umberto, industriale in Ancona.
Cucchini ing. Alfredo, direttore generale tecnico dello stabilimento agricolo di Domodossola.
Morelli Vittorio, direttore delle carceri di Monteleone Calabro.
Bianchi ing. Gerolamo, di Giacomon da Casalpusterlengo.
Bastogi dott. Ruggero, medico chirurgo, da Caprigliola (Carrara).
Weigmann avv. Massimo fu Rodolfo (Torino).
Prato ing. Pietro, di Enrico, da Caslmonferrato.
Rizza Michele di Pietro, da Livorno.

Con decreti 12 febbraio 1925:

a grand'uffiziale:

Sacerdote comm. Giuseppe, industriale in Alessandria.

a commendatore:

Nisco barone Carlo di Nicola, da Napoli.
Pischedda cap. cav. Agostino di Antonio.
D'Andrea cap. cav. Massimiliano di Serafino.
Perrone avv. Alberto fu Emilio, da Foggia.
Lizier prof. cav Augusto.
Borromeo conte cav Guido fu Emilio residente a Milano.
Delvecchio cav. uff. Luigi fu Pietro di Roma
Treves dei Bonfili barone Giacomo, banchiere in Venezia.

ad uffiziale:

Olivieri cav. prof. Riccardo, preside del R. liceo-scientifico di Roma.
Ferrighi cav. Luigi, sindaco di Noventa (Vicenza).

a cavaliere:

Allemano Ernesto, industriale in Torino.

Con decreti 15 febbraio 1925:

a gran cordone:

Beltracchini gr. uff. Enrico, direttore generale del Cotonificio della Valle Seriana (Bergamo).
Castellani prof. gr. uff. Aldo, residente a Londra.

a grand'uffiziale:

Noblemaire comm. Andrè, direttore generale della Compagnia dei vagoni letti.
Pediconi comm. prof. Pio, medico chirurgo in Roma.
Antonelli ing. Giacomo, deputato prov. di Genova.
Barcellona comm. Pietro, presidente di sezione della Corte di Cassazione.

a commendatore:

De Ficchy cav. uff. Vincenzo, procuratore del Re, applicato alla Procura generale della Corte di cassazione del Regno.
Ciruzzi cav. uff. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Firenze.
Morandi cav. uff. Giuseppe, consigliere di Corte di appello di Milano.
Colombo cav. uff. Mariano, notaio a Trezze sull'Adda.
Migliardi cav. uff. Angelo, industriale in Savona.
Zanoni cav. ing. Augusto, industriale da Trieste.
Sforza cav. prof. Pellegrino fu Cesare da Reggio Emilia.
Scalfi cav. Guglielmo, capo sezione al Municipio di Milano.
Quaroni cav. uff. prof. Carlo, direttore didattico, residente a Milano.
Di Francia cav. Ferdinando, avvocato in Monteleone Calabro.
Bosmann cav uff. Luigi, presidente Congregazione carità di Roma.
Branchini cav. uff. Ercole, capo servizio nella direzione generale della Banca d'Italia.
Montagna avv. Raffaele, magistrato presso il Ministero affari esteri.
Angeli cav. uff. Ulderico, segretario del direttore generale per le Colonie dell'Africa Orientale.
Podestà cav. Giuseppe, maestro di musica.
Alzona cav. prof. ing. Giuseppe, di Casalmonferrato.
Sapelli cav. Luigi, (in arte Caramba) da Pinerolo.

ad uffiziale:

Schiappacasse cav. Vincenzo fu Giuseppe da Savona residente a Genova.
Lazzeroni dott. Nello, medico psichiatra in Imola.

a cavaliere:

Quaglino Luigi di Pietro, residente a Torino.
Bonino Andrea, scultore in Torino.
Crosti Temistocle, maestro di musia, residènte a Gazzada (Como).
Gandolfi Luigi, presidente Congregazione di carità di Codogno (Milano).
Marchiori Tullio, direttore della succursale di Ravenna della Banca d'Italia.
Mantovani dott. Guido, medico chirurgo in Arese (Milano).
Granozio Romano, archivista del comune di Roma.

Con decreti 19 febbraio 1925:

a grand'uffiziale:

Scalise comm. prof. Giuseppe, direttore coloniale a riposo.
Frignocca comm. Giuseppe, agente di cambio in Torino.
Valle comm. Adolfo, industriale in Biella.
Barbera comm. Gino, editore in Firenze.

a commendatore:

Riccardi avv. Raffaello, deputato al Parlamento.
Gauttieri cav. uff. Antonio, console generale.
Brauzzi cav. Attilio, capitano di fregata.
Raffo cav. uff. Emilio, referendario della Corte dei conti.
Favero cav. avv. Francesco Antonio, di Bassano da Vicenza.
Mei cav. uff. Giorgio, ragioniere in Pisa.
Spinetti cav. Gaetano, avvocato in Roma.
Lipani Damiano, deputato al Parlamento.
Lessona cav. Filippo, professore alla Regia università di Torino.
Carturan cav. uff. Celso, da Monselice.
Baj cav. Cesare, avvocato in Milano.
Croce cav. uff. Giuseppe, pubblicista in Roma.
Ciampi cav. uff. Pasquale, presidente di Corte d'appello a riposo.
De Bonis dott. cav. Ernesto, medico chirurgo da Pietrogalla.
Gaibissi dott. prof. cav. Lorenzo, consigliere comunale di Savona.
Papadia cav. Vincenzo, già direttore della dogana di Bengasi.
Trevisanato cav. dott. Ugo, commissario governativo per la Camera di commercio di Venezia.
Bianconi cav. Guido, scultore in Torino.
Bettamini prof. cav. Antonio, direttore generale della « Marittima Italiana ».

ad uffiziale:

Tellini cav. Vinnoco, commerciante in Livorno.
Facchini cav. rag. Arrigo, funzionario al municipio di Roma.
Boella Giovanni, ingegnere in Torino.

a cavaliere:

Sferrazza sac. dott. Domenico, arciprete di Serradifalco.
Piano prof. Vittorio, artista pittore in Torino.
Boetto prof. Giulio, id. id. id.
Zuccato prof dott. Antonio, presidente comitato « Dante Alighieri » di Trieste.
Azzolini Giovan Battista, residente a Lavis (Trentino).
Borzoni Augusto, direttore dela farmacia del Policlinico di Roma
Bianchi Valentini rag. Virginio, ispettore della Banca Popolare di Milano.

Vietti Michele fu Pietro, residente a Lanzo Torinese.
Bernardi Carlo, residente a Montebelluna.
Ciliberti Gennaro, avvocato in Napoli.
Paiuzza Francesco Paolo, impiegato al municipio di Alessandria.
Cherubini avv. Mario, funzionario del municipio di Roma.
Colombino Pietro, segretario del circolo degli artisti di Torino.
Vitali conte Francesco fu Barnaba, di Fermo.
Savino sac. Ernesto, parroco di Palazzo Canavese.

Con decreti 22 febbraio 1925:

a grand'ufficiale:

Fantozzi comm. Mario, pubblicista in Genova.
Valvasori prof. dott. comm. Pietro, della Regia università di Torino.
Albertini comm. Umberto, ragioniere capo del comune di Roma.
Facchinetti comm. Giuseppe, procuratore generale della Corte d'appello di Trieste.

a commendatore:

Colla cav. Pilade, ingegnere in Parma.
Ricchi cav. prof. Gino, medico oculista in Bologna.
Giay cav. uff. ing. Emilio.
Micheli cav. avv. Camillo, di Carrara.
Rondalli cav. uff. Giulio, capo Gabinetto del sindaco di Firenze.
Dordoni cav. Arturo, industriale.
Melloni cav. uff. Romeo, industriale di Cento.
Battista cav. uff. Antonio, ex maggiore di fanteria.
Altobello cav. uff. Enrico, consigliere della Corte di appello di Roma.
Tibò cav. uff. Francesco, ragioniere in Torino.
Paniè cav. uff. Antonio, industriale in Torino.
Valenti cav. Mario, avvocato di Agira (Catania).
Pometti cav. Alfredo, avvocato in Chiusdino (Siena).
Fiorentino cav. Onorato, consigliere comunale di Sorrento.
Rey cav. avv. Carlo, segretario capo del comune di Casalmonferrato.
Perrotti cav. uff. avv. Alfonso, presidente del Tribunale provinciale di Mantova.
Tolentino cav. Raoul fu Alessandro, di Roma.

ad ufficiale:

Bertolino cav. Angelo.
Giacomelli cav. geom. Fulvio.
Restaldi cav. Raniero, segretario presso la Banca d'Italia.
Zanichelli cav. dott. Gino, direttore della farmacia degli Ospedali riuniti di Genova.
Basso cav. Cesare, industriale in Torino.
Mangini Ruffo cav. avv. Alcibiade, giudice addetto al Ministero della giustizia.
Briccoli cav. Giuseppe, consigliere comunale di Livorno.
Dorelli cav. Mario fu Stanislao, di Roma.

a cavaliere:

Ventura colonnello Penzo.
Olivetti Guglielmo, ingegnere.
Monti prof. Francesco Angelo.
Clemente prof. Giovanni.
Corinaldi rag. Guido, da Reggio Emilia, commerciante.
Dina avv. Giacomo fu Emilio, da Torino.
Crosetti Bernardino, di Bastia Mondovì.
Azzolini ing. Ettore, industriale in Napoli.
Rocco dott. Luigi, medico condotto a Magliano Alpi di Mondovì.

Con decreti 26 febbraio 1925:

a grand'ufficiale:

Testoni comm. Alfredo, letterato.
Giordano comm. Filippo, industriale in Torino.

a commendatore:

Colombo prof. cav. dott. Adolfo, residente a Torino.
Ricciuti dott Carlo di Michele, residente a Milano.
Lodico cav. Francesco, avvocato in Girgenti
Brandi cav. uff Gino, capo ragioniere delle Assicurazioni generali di Venezia.
De Rosa cav avv Giulio, deputato provinciale della Basilicata.
Scialoia cav. Carlo di Enrico, di Roma.
Colarossi Mancini cav. Giuseppe, da Scanno, residente a Popoli (Aquila)
Ganni cav uff. Giovan Battista, industriale in Livorno.
Corbella cav. uff. Pietro, residente a Milano.
Di Stefano cav Santo, Avvocato in Roma.
Passigli cav uff Goffredo, di Ferrara.
Berry cav. uff. Achille fu Oberto, residente a Torino.

ad ufficiale:

De Giovanni cav. Enrico, industriale in Milano.
Rossi cav. Vittorio Emanuele, colonnello di fanteria.
Vitalini cav. Enrico, colonnello di fanteria in servizio di S. M.
Dell'Isola cav. Francesco, colonnello di fanteria.
Barbier cav. Olinto, primo topografo dell'Istituto geografico militare.
Piscitello cav. Vincenzo, di Trieste.
Lorenzon cav. Achille, industriale in Treviso.
Rastelli teologo Tommaso, vice parroco di San Secondo in Torino.
Fazio avv. Mario, Regio notaio in Marsala.

a cavaliere:

Bracco Carlo Lorenzo di Domenico, residente a Torino.
Mazzoleni Augusto, da Venezia, residente a Roma.
Campoccia Antonino, da Caltagirone.
Borra Carlo, industriale in Roma.
Guidi padre Virgilio, compositore di musica sacra.
Calcagno sac. don Giuseppe, arciprete in Vado Ligure.
Frugone cap. Bartolomeo, da Cavi di Lavagna (Genova).
Rizzola Luigi Achille, maestro di musica in Torino.

Con decreti 1° marzo 1925:

a grand'ufficiale:

Caroggio comm. Angelo, di Savona.
Ricci Curbastro comm. prof. nob. Gregorio, di Padova.
Gavazzi comm. ing. Giuseppe fu Egidio, da Milano.
Gianotti barone Romano, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Oliveri prof. Riccardo, preside del Regio liceo scientifico « Cavour » di Roma.
Bianchi cav. prof. Aristide, preside del Regio liceo ginnasio « Gioberti » di Torino.
Dell'Orto cav dott. Giacomo fu Angelo, da Marsala, sindaco agrario.
Conti Enrico, presidente della Cassa di risparmio di Livorno.
Mosca cav. uff. Gaetano, sostituto procuratore generale con funzioni di procuratore del Re di Ancona.
Canepa cav. uff. Rodolfo, medico chirurgo in Chieri (Torino).
Bandini cav. Emanuele, industriale in Napoli.
Bertea cav. ing. Cesare, soprintendente dei monumenti del Piemonte.
Fioretti Luigi fu Carlo, di Orzinuovi (Brescia).
Ricci ing. Alfredo di Nicola, da Sopri, residente a Rimini.
Martinelli prof. avv. Amilcare, residente a Bergamo.
Rocco Serse, industriale in Napoli.
Cosmelli cav. Giulio, presidente della società « Cosmes » di Milano.
Erba cav. ing. Pietro Ferdinando, di Pallanza.
Codogni cav. avv. Ugo, segretario generale della Lega industriale, Torino.
Lucioni cav. Ferdinando, industriale in Castiglione Olona (Torino).
Del Bò cav. Giuseppe, industriale in Como.
Colli di Felizzano marchese Vittorio.

ad ufficiale:

Gargano cav. Francesco, capo stazione delle ferrovie dello Stato.
Ortiz Clodomiro, direttore del Credito italiano (sede di Livorno).
Di Leo Salvatore, da Calamonaci (Girgenti).
Witzel cav dott. Carlo, consigliere di Prefettura.
Delfino cav. Alfredo, industriale in Genova.
Massa cav. Giovanni, commerciante in Parma.
Corti dott. Giacinto, chirurgo dentista in Chiavari.

a cavaliere:

Puccio Francesco, industriale in Palermo.
Cuccoli prof. Arturo, maestro di musica in Padova.
Crescimanno avv. Mario, avvocato in Palermo.
Mandruzzato dott. Mariano, medico chirurgo in Treviso.
Della Mula sac. don Emilio, residente a Lanzo Torinese.
Cerasi Amedeo, archivista di P. S. in Livorno.
Caudera sac don Giuseppe, rettore della confraternita del Sudario, Torino.
Donati Luigi, impiegato nella biblioteca Carducci a Bologna.

Con decreti 5 marzo 1925:

a grand'ufficiale:

Paparcone comm. dotti Ernesto, medico oculista in Firenze.
Zaccagnini comm. Gelsomino da Vasto (Chieti).
Grasselli Barni comm. Annibale, presidente del Comitato esecutivo per la lapide a Peschiera, inaugurata nel novembre 1923.

a commendatore:

Vitelli cav. uff. Crescenzo di Francesco, di Torre del Greco.
Gambardella cav. Sem, capitano di fregata.
Lombardo Carlo, compositore di musica.
Minozzi prof Carlo, avvocato in Napoli.
Operto cav. Loris, ingegnere da Torino, residente a Roma.
Postiglione prof. cav. Alfredo, medico chirurgo in Napoli.
Rossi Marcelli prof dott. Andrea, id. id.
Negro cav Domenico, tenente colonnello dei RR. CC.
Rossi cav prof Felice, direttore dell'ospedale di Aquila.
Schiaparelli prof. Luigi, della Regia università di Torino.
Scardamaglia cav. uff. Francesco, ipettore principale FF. SS.
Olivari cav.Francesco Aristide, industriale in Genova.
Belletti avv. Luigi di Milano.
Laucli cav. Giovanni, direttore della Banca commissionaria italiana.

ad uffiziale:

Santini cav. rag. Luigi, da Umbertide.
Carocci cav. Ugo, funzionario dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.
Buttino cav. dott. Diego, medico chirurgo in Torino.
Binetti ing. Fausto.
Pastorelli cav. prof. Timo, delegato della Croce Rossa Italiana a Tokio.
Sibani cav. rag. Menotti, commerciante in Milano.

a cavaliere:

De Luca Nazzareno fu Bernardino, di Aquila.
Costantini Ugo fu Massimo, da Rieti.
Gozzi Gualtiero di Guido, da Bologna.
Tinelli Pietro, industriale in Chieri.
Navone sac don Secondo, parroco di Reviglisaco d'Asti.
Giribaldi rag. Lorenzo, economo generale della provincia di Genova.
Giacomini Virgilio fu Giuseppe, da Roma.
Bolognesi Edgardo, residente a Firenze.
Pelli Vittorino, commerciante in Reggio Calabria.
Martini Vincenzo, commerciante in Genova.

Con decreti 8 *marzo* 1925:

a grand'uffiziale:

Ferari cav. prof. Giuseppe Michele, residente a Bologna.
Giannone comm. Enrico, presidente di sezione di Corte d'appello
Cibrario conte comm. avv. Luigi fu Ippolito, da Torino.
Giannini comm. Nicola, presidente della Camera di commercio di Napoli.

a commendatore:

Del Vasto cav. uff. Nicodemo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma.
Segre cav. Armando fu Mosè, industriale in Trieste.
Malatesta cav. dott. Luigi, vice prefetto a riposo.
Sergiusti cav. dott. Giovanni, medico chirurgo in Lucca.
Rodagno cav. uff. Adolfo, segretario capo della fondazione Carnegie.
Coceancig cav. prof. Bruno, residente a Trieste.
Chiaradia cav. Enzo, fu Simone, di Caneva di Salice, industriale.
Bonerandi cav. Giacomo, tenente colonnello commissariato riserva navale.
Raffo ing. Dario, da Iglesias, residente a Firenze.
Ilari col. Antonino, segretario e consigliere del Consiglio d'amministrazione dell'Unione militare.
Giriodi cav. Giuseppe, tesoriere dell'Ospizio provinciale esposti a Torino.
Campora cav. ing. Nicolò, amministratore Ospizio dei poveri di Savona.

ad uffiziale:

Donn cav. Luigi, industriale in Torino.
Freno cav. Giovanni, presidente Società di navigazione « Perseveranza Trieste ».
Ferrari cav. dott. prof: Francesco Antonio, residente a Bologna.
Lipparini prof. Giuseppe, della R. università di Bologna.
Mesturini sac. don Giustino, parroco di La Cassa (Torino).
Bassanese cav. Antonio, capotecnico dell'officina dell'arsenale R. E. Torino.
Treves cav. Moisè, industriale in Torino.
De Luca prof. ing. Filippo, architetto in Roma.
Onofri cav. Ernesto, capo riparto della Cassa nazionale assicurazioni sociali.
Sala Umberto, capitano addetto al Consolato generale italiano a S. Paolo del Brasile.
Capra cav. dott. Ferrante, medico chirurgo in Asti.

a cavaliere:

Casagrande Augusto, da Bologna.
La Mara dott. Carlo.
Donato dott. Carlo.
Iura dott. Vincenzo, assistente alla clinica chirurgica di Roma.
Archinti Delfino Angelo, direttore Banca federazione metalli preziosi in Milano.
Cerro sac prof. don Giuseppe. tesoriere segretario dell'asilo infantile di Valeggio.
Zanzi prof. Angelo fu Stefano, maestro di musica in Ravenna.
De Riso Giuseppe, artista drammatico, residente a Milano.
Bibone Arnaldo, commerciante in Torremaggiore (Foggia).
Cristofori dott. Vittorio, medico veterinario in Thiene (Vicenza).
Rissetto Pier Gildo, assessore anziano del comune di Lonato.

Con decreti 12 *marzo* 1925.

a gran cordone:

Criscuolo gr. uff. Alessandro, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Taranto.

a grand'uffiziale:

Frangipane comm. Renzo, ispettore superiore dell'Associazione generale di Venezia per l'Emilia.

a commendatore:

Oderio cav. uff. Eugenio, vice presidente della Lega Navale, sezione di Torino.
Muciaccia cav. prof. Francesco, preside del liceo di Bari.
Rivera duca dott. Cesare, barone di Vittorito di Aquila, residente a Roma.
Parvis Taurino di Giuseppe, artista lirico.
Ghirardini cav. prof. Giovanni, dell'Istituto tecnico di Vicenza.
Vivante cav. Giuseppe, industriale in Trieste.
Falcucci cav. Angelo fu Giuseppe, colonnello a riposo.
Sorrentino cav. uff. Lorenzo, industriale di Torre del Greco.

ad uffiziale:

Cappelli cav. Umberto, editore in Bologna.
Baj cav. Giuseppe, rappresentante di commercio in Milano.
Gandolfi mons. Giuseppe, vescovo di Jesi (Ancona).

a cavaliere:

Innocenti Enrico, commerciante in Roma.
Angelelli Giuseppe Adalberto, ragioniere, da Cremona, residente a Roma.
Prato dott. Raffaele di Giacomo, da Roma.
Defferrari Luigi fu Vincenzo, da Noli, residente a Buenos Aires.
Micolitti Carlo, vice conciliatore in Roma.
Bertolotto Carlo, agente superiore delle Imposte a Torino.
Sommariva dott. Pietro, di Roma.
Matteucci Giulio, da Faenza.
Alessandri Giovanni, industriale in Torino.
Way Alessandro, ingegnere in Roma.
Pozzi Carlo, industriale in Milano.

Con decreti 19 *marzo* 1925:

a grand'uffiziale:

Moresco comm. Bartolomeo Francesco, industriale in Genova.
Parea comm. Carlo, banchiere in Torino.
Terziani comm. Raffaele, vice presidente della Regia accademia di Santa Cecilia in Roma.
Vessella comm. Alessandro, maestro di musica.
D'Atri comm. avv. Nicola.
Bozino comm. avv. Luigi, già consigliere comunale di Vercelli.
Perugia comm. Arturo, industriale in Firenze.
Campanile comm. avv. Arturo, da Catania, residente a Roma.

a commendatore:

Momo cav. uff. Federico fu Giacinto, da Voghera.
Bozzi cav. uff. Ernesto, maestro di musica.
Peverelli cav. uff. avv. Carlo di Antonio, residente a Milano.
Re David avv. Gaetano, deputato al Parlamento.
Mariano rag. Biagio di Coazze, industriale.
Corni dott. rag. cav. Guido, residente a Modena.
Cavalli cav. Vincenzo, da Vietri di Potenza.
Lancini cav. Alfredo, industriale in Milano.
De Lorenzi cav. Carlo, direttore generale del Credito toscano in Firenze.
Morpurgo cav. uff. ing. Luciano, da Padova, residente a Milano.

Faldella cav. avv. Guido, direttore commerciale della « Spa » di Torino.
Calamai Brunetto, industriale in Prato.
Menghini prof. cav. uff. Mario, del Comitato nazionale del Risorgimento.
Schutz cav. Federico, industriale in Torino.
Capellini cav. prof. Giancarlo, medico oculista a Spezia.
Sacerdoti cav. uff. dott. Angelo, rabbino maggiore Università israelitica, Roma
Ciavela cav. uff avv. Giovanni, consigliere di Corte di appello.
Brenna cav. Enrico, segretario Corporazione forestale italiana.
Angileri cav. dott. Salvatore, medico chirurgo da Marsala.

ad uffiziale:

Barazzoni cav. dott. Nino, medico chirurgo in Bibbiano (Emilia).
Garavini cav. Eusebio, industriale in Torino.
Rosselli cav. avv. Mario, avvocato in Genova.
Taddei rag. Giuseppe, industriale in Firenze.
Mattinati cav. Giovan Battista, amministratore della Regia accademia di Santa Cecilia in Roma.
Boni cav. Guido, segretario della Regia accademia di Santa Cecilia in Roma.
Pucci cav. Italo, ufficiale principale postale.
Notardonato cav. Livio, segretario capo del comune di Anagni.
Berrettoni cav. Vincenzo, ispettore scuole municipali di Firenze.

a cavaliere:

Parodi Vittorio, gioielliere in Genova.
Vignoli Angelo, avvocato, residente a Monte Mignaio (Arezzo).
Calissano dott. Giovanni, medico chirurgo in Torino.
Denari Ansaldi Cesare fu Giuseppe, commerciante in Torino.
Saporiti Carlo fu Eugenio, da Mozzate, residente a Milano.
Coltelli Michelangelo di Ulisse, da Bologna.
Gallina Pasquale fu Vincenzo, da Montecilfone (Campobasso).
Bizzarri Serafino, industriale in Civitanova.
Bertocci Ugo, direttore delle serre e vivai delle Terme di Montecatini.
Fortunati dott. prof. Pier Luigi, da Firenze, residente a Roma.
Menghini Amedeo, industriale in Milano.

Con decreti 22 marzo 1925:

a grand'uffiziale:

Fera comm. Saverio Francesco, vice presidente del Consiglio provinciale di Catanzaro.
Felici comm. Alighiero, pubblicista in Roma.

a commendatore:

Alberani cav. dott. Alberto, presidente Deputazione provinciale di Ravenna.
Cazzaniga cav. Emilio, segretario generale della Congregazione di carità di Milano.
Verghetti cav. Giov. Francesco, già sindaco di Fiuggi.
Modenesi cav. uff. dott. Filippo, libero docente Regia università di Bologna.
Vinci cav. prof. Gaetano, ordinario nella Regia università di Messina.
Micheloni cav. avv. Carlo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Carrara.
Rosa cav. uff. Emilio, industriale edile in Roma.
Pomè cav. uff. Alessandro, maestro di musica.
Cesano cav. uff. Edoardo, industriale in Genova.
Castelli cav. Leone, geometra in Milano.
De Giovanni cav. uff. Vittorio, avvocato in Firenze.
Lucifero cav. Giuseppe, ingegnere in Bari.
Borgogelli cav. uff. Ascanio, direttore della ditta Pirelli in Firenze.
Pantaleo cav. ing. Carmelo, costruttore edile in Napoli.
Hermann cav. prof. Federico di Gustavo, da Milano.
Bucci avv. Alessandro, da Poggio Mirteto.
Savastano prof. dott. Luigi, direttore della Regia stazione sperimentale di agricoltura e frutticoltura di Acireale.

ad uffiziale:

De Fabritiis cav. Giuseppe fu Nicola, da Itri (Caserta).
Crispo cav. avv. Gino, segretario presso il comune di Roma.
Fasella cav. dott. Vittorio Alfredo, direttore nell'Amministrazione provinciale delle imposte.
Verona cav. Lorenzo, tenente colonnello in posizione ausiliaria.
Biscaldi cav. ing. Enrico, da Vespolate, residente a Torino.
De Micco cav. Vincenzo, tenente colonnello, consigliere Società fra pensionati di terra e di mare (Roma).

a cavaliere:

Ronzani Ottorino, direttore della ditta Pirelli in Firenze.
Salio Giuseppe fu Giovanni, da Frassinello (Alessandria).
Menghi Stefano Cesare, direttore Banca commerciale italiana in Alessandria.
Gallo Camillo fu Carlo, da Castellero d'Asti.
Gatti Silvio, gioielliere in Milano.
Boggio Quintino, industriale in Torino.
Berto Umberto, id. id.
Centis Giovanni, id. in Venezia.
Ceresa Giovanni, commerciante in Roma.

Con decreto 26 marzo 1925.

a grand'uffiziale:

Carosio comm. ing. Giovanni, presidente dell' « Italcable ».
Medolaghi prof. comm. Paolo, direttore Cassa nazionale assicurazioni sociali
Badini Confalonieri comm. avv. Alberto (Torino).
Tarantelli comm. Francesco, R. Questore a riposo.

a commendatore:

Florio Martinez cav. Domenico, industriale in Marsala.
Campi cav. Arturo, segretario della Regia accademia di Belle arti in Milano.
Bressan cav. Felice, sindaco di Cologna Veneta.
D'Andrea dott. Ugo, segretario della Cassa nazionale infortuni.
Guglielmotti Umberto, pubblicista in Roma.
Adragna cav. avv. Francesco, avvocato in Trapani.
Crespi cav. ing. Modesto, da Busto Arsizio, residente a Ghemme (Novara).
Galluppi cav. Ottorino, avvocato in Roma.
Arbib Costa cav. Alfonso, professore di lingue neo-latine alla università civile di New York.
Andriulli Giov. Batt., sindaco di Montescaglioso (Potenza).
Griziotti prof. dott. Ferruccio, medico chirurgo in Parma.
Tosi ing. Eugenio di Francesco, da Legnano
Alasia cav. Giorgio, tenente colonnelo a riposo.
Morettini cav prof Roberto fu Camillo, da Perugia
Muzzioli cav. Cesare, colonnello fanteria in posizione ausiliaria.
Renzi cav uff. Remigio, maestro di musica in Roma.
Chiarugi prof. Giulio, rettore della R. università di Firenze.

ad uffiziale:

Ferro rag. cav. Alfonso, segretario capo dell'amministrazione ospitaliera di Genova.
Badano cav. prof. dott. Fausto, direttore sanitario dell'ospedale di S. Martino (Genova).
Palmieri ing. Guglielmo fu Agostino, di Genova.
Gramp ing. Gustavo fu Gustavo, di Genova.
Musso ing. Ettore fu Michele, id
Rivolti cav. Cesare, notaio in Livorno.
Falcetti cav. Giovanni, maestro di musica in Torino.
Bonacina cav. Guido, industriale in Milano.
Tarantino avv. Carmine, sindaco di Avellino.
Arias dott. Alberto, medico chirurgo in Firenze.
Carbonaro ing. cav. Domenico.
Oricchio cav. Mario, capitano di fregata.

a cavaliere:

Dionisi Luigi, avvocato in Roma.
Pettinati dott. Biagio, medico chirurgo in Roma.
Martina Dino fu Giulio, agente capo assicurazioni R. incendi in Vercelli.
Colombini Giulio fu Camillo, avvocato in Torino.
Catella rag. Ermanno, industriale in Torino.
Donna rag. Giuseppe, id. id.
Biglino rag. Leonardo fu Angelo da Milano.
Rossi rag Roberto, segretario al Ministero colonie.
Bartoccini dott. Renato, sopraintendente monumenti e scavi di Tripoli.
Alois Alfredo, Capitano comandante compagnia RR. CC. a Tripoli
Ortu Giovanni, cancelliere ufficio fondiario in Tripoli.
Varaschini Antonio, industriale in Tripoli.
Di Betta geom. Antonino, addetto all'ufficio fondiario di Tripoli.
Piscopello Donato, maresciallo di cavalleria distaccato a Tripoli.
Giovannetti Gioacchino, maresciallo capo dei RR. CC. in Tripoli.
Giletti Oreste di Anselmo, di Trivero, industriale.
Rossotto Domenico, tenente d'artiglieria addetto al govern. della Somalia italiana.

Con decreto 29 marzo 1925.

a grand'uffiziale:

Gaggia comm. ing. Achille, industriale.

a commendatore:

Salt Paolo Alberto, ispettore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.
Cace dott Doino fu Filippo, da Sebenico, residente a Roma.
Odett Santini cav. avv. Umberto, deputato provinciale di Firenze.
Ratti cav. uff Odoardo, commerciante in Torino.
De Bernardi cav. Lodovico, avvocato in Torino
Giugliano cav. Pasquale, già deputato provinciale di Caserta.
Regundi cav. uff. Luigi, direttore superiore della dogana di Roma.
Duranti cav uff Augusto, ufficiale nell'amministrazione delle Poste e telegrafi.
Valori avv. Berto di Firenze.

ad uffiziale:

Vaselli Romolo, costruttore edile in Roma.
Valerio cav. Sante, industriale di Bari, residente a Milano.
De Bernardi cav. Lodovico, avvocato in Torino.

a cavaliere:

Rovelli Filippo, capo dell'ufficio telegrafico e telefonico di Asmara.

Con decreto 2 *aprile* 1925.

a commendatore:

Sforza prof. Antonio, medico chirurgo in Reggio Emilia.
Franciu cav. uff. Francesco, residente a Civitella M. Raimondo (Chieti).
Muccioli cav. uff Filiberto, commerciante in Roma.
Neri cav uff Alessandro, funzionario del municipio di Roma.
Cicogna Mozzoni conte Ascanio, da Milano
Comi cav. ing Felice, consigliere provinciale di Milano.
Gerolimich Candido, industriale in Trieste.
Randegger dott George, da Trieste, residente a Roma.
Serbolonghi cav Adolfo fu Mariano, da Roma, residente a Milano.
Giordano cav Carlo Vincenzo, avvocato in Torino.
Ambron cav ing. Leon[illegible] attuario capo dell'istituto nazionale delle assicurazioni.
Marzotto cav Gaetano, industriale in Valdagno (Vicenza).
Paternò march Vincenzo, da Catania.
Francesconi cav. uff Alfonso fu Alfonso, da Napoli, residente a Roma
Trova cav. uff Antonio, medico chirurgo in Torino.
Chême dott. Emilio, medico chirurgo in Torino.

ad uffiziale:

Garroni cav. Guido, commerciante in Roma.
Pontecorvo dott. cav. Remo, relatore presso l'Istituto internazionale di agricoltura
Rubetti Guido di Albino, da Firenze, pubblicista.

a cavaliere:

Costamagna Decimo, industriale in Bari.
Mazzoleni avv. Arrigo, residente a Laurana (Istria).
Murialdo Felice, industriale in Carcare (Genova).
Mariotti prof Scevola del R. ginnasio di Pesaro.
Vergna[illegible] Giuseppe, commerciante in Chieri (Torino).
Grixo[illegible] Gabriele, capo del personale dell'Istituto nazionale d[illegible] assicurazioni.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreti 15-29 *gennaio*, 5 *febbraio* 1925:

a grand'uffiziale:

Cirilli comm. dott. Romualdo di Cirillo, Prefetto del Regno.
Ferrerati comm. dott. Mario fu Angelo, id. id.
Boggio comm. dott. Edoardo di Alessandro, id. id.
Carassi comm. dott. Roberto di Francesco, id. id.

ad uffiziale:

Bongiovanni cav. Aristide fu Vincenzo, archivista di Prefettura, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per gli esteri:

Con decreti 2-9 *ottobre* 1924:

a commendatore:

Gollo Emilio, residente a Bangkok.
Sciviccoff Francesco, residente a Porto Said.

ad uffiziale:

Corte Felice, residente a Valdivia.
Chiusano prof. Vittorio, residente a Berlino.

a cavaliere:

Rossi F., fiduciario del P. N. F. all'estero.
Salvo Alessandro, id. id. id.
Lago Francesco, id. id. id.
di **San Marzano** conte Gabrio, residente a Londra.
Tronchetti Carlo, id. id.
Sineo Cesare, id. id.
Del Ry Fidio, residente a Marsiglia.
Scalzaferri Felice, residente all'estero.
Jona Lionello, residente in Pernambuco.
di **Mella** Vincenzo, residente in Alessandria.

Su proposta del Ministro per la guerra:

Con decreti 16 *ottobre* 1924:

a commendatore:

Bertinetti Valentino, colonnello fanteria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Ciparella Tufano Domenico, id. id. id.
Sinopoli Salvatore, id. id. id.
Granelli Emilio, id. id. id.

ad uffiziale:

Aruliani Andrea, colonnello fanteria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Ardinghi Antonio, id. id. id.
Ammiller Roberto, id. id. id.
Badellino Vittorio, id. id. id.
Briola Carlo, id. id. id.
Bollati Francesco, id. id. id.
Cunietti Alessandro, id. id. id.
Calderini Giulio, id. id. id.
Caporaso Alberto, id. id. id.
Capone Luigi, id. id. id.
Cases Angelo, id. id. id.
De Lauro Giovanni, id. id. id.
Del Boca Giovanni, id. id. id.
Duca Vincenzo, id. id. id.
D'Angelo Alfredo, id. id. id.
Dell'Isola Francesco, id. id. id.
Di Giorgio Nicola, id. id. id.
Elia Giuseppe, id. id. id.
Faccenda Bartolomeo, id. id. id.
Franzini di Tibaldeo Carlo, id. id. id.
Guassardo Domenico, id. id. id.
Marini Armando, id. id. id.
Morozzo della Rocca Roberto, id. id. id.
Montanari Raniero, id. id. id.
Nuccorini Luigi, id id. id.
Paleologo Giuseppe, id. id. id.
Pallaci Lauriel Girolamo, id. id. id.
Pirola Emilio, id. id. id.
Passeri Amedeo, id. id. id.
Rotelli Cesare, id. id. id.
Renault Ettore, id. id. id.
Ratti Paolo, id. id. id.
Richard Ottavio, id. id. id.
Saviotti Emilio, id. id. id.
Scappucci Cesare, id. id. id.
Scherini Giuseppe, id. id. id.
Tellini Luigi, id. id. id.
Vigna Federico, id. id id.
Valtancoli Notalberto, tenente colonnello fanteria, id. id.
Afeltra Cesare, maggiore fanteria, id. id.
Moscuzza Giuseppe, colonnello artiglieria riserva, collocato a riposo.
Di Furia Vincenzo, capitano fateria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Bufi Sebastiano, maggiore fanteria, id. id.

a cavaliere:

Casella Alberto, capitano fanteria collocato in posizione ausiliaria speciale.
Fabrini Bernardino, id. id. id.
Lattieri Gennaro, id id. id.
Panico Guido, id. id id.

Con decreti 16-23 *ottobre;* 6 *novembre;* 29 *dicembre* 1924:

a cavaliere:

Ottani Carlo, tenente colonnello fanteria riserva.
Di Biase Ernesto, maggiore fanteria complemento
Cannatà Giovanni, id. artiglieria id.
Pagani Carlo, id id. id.
Borella Alete, id veterinario id.
Zippoli Anchise, id. fanteria riserva.
Tomasi Giuseppe, maggiore id. complemento.
Ferrarini Guglielmo, id id id.
Tarelli Alfredo, id. id M T.

(In considerazioni di speciali benemerenze).

Cruciani don Achille, tenente cappellano.

(Ufficiali di categorie in congedo collocati in congedo assoluto per ferite con infermità contratte in guerra).

Regine Ramiro, capitano fanteria complemento.
Bonfiglio Vicenzo, tenente id. id.
Brullman Giovanni, id. id. id.
Fiori Egidio, id. id. id.
Macchiarulo Nicola, id. id. id.
Rossi Angelo, id. id. id.
Giannone Umberto, id. id. id.
Sgalbati Pastena Roberto, id. id. id.

Con decreti 4, 15, 22, *gennaio* 1925:

ad uffiziale:

(In considerazioni di speciali benemerenze).

Mulas Francesco, maggiore artiglieria S. A P.

a cavaliere:

Ott Alberto, maggiore fanteria complemento
Fidora Giuseppe, id. genio id.
Barbafiera Ottorino, id. fant. M. T.
Gori Gino, id. id. id.
Lazzaroni Giuseppe, id. id. id.
Pucci Tullio, id. id. id.
Checchetelli Ippoliti dott. Tullio, id. id. id.
Carletti Rodolfo, id. id. riserva.
Casartelli Antonio, id. id. id.
D'Agostino Francesco,
Fino Gaetano, id. id. id.
Forte Angelo, id. id. id.
Rinaldi Giovanni, id. id. id.
Sestilli Luigi, id. id. id.

(In considerazioni di speciali benemerenze).

Sozzi Tommaso Ercole, capitano fanteria M. T.
Pandiani Pietro, tenente id. complemento.
Gardelli Tullio, capitano genio complemento.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-18).

Chelli Rinaldo, capitano fanteria S. A. P.
Di Palma Cesare, id. id. id.
Lojacono Giuseppe, tenente fanteria, id.
Servili Sesto, id. id. id.

(Ufficiali superiori delle categorie in congedo).

Gabrielli Giuseppe, maggiore fanteria, posizione ausiliaria.
Astraldi Domenico, id. complemento.
Barzaghi Ugo, id. id.
Boggio Marzet Albino, id. id.
Bonadonna Antonino, id. id.
Bosso Firmino, id. id
Borgialli Domenico, id. id.
Bregante Mario, id id.
Ceresoli Antonio, id. id.
Delitala Carlo, id. id.
Esposito Luigi, id. id.
Franchini Giuseppe, id. id.
Gabri Giuseppe, id. id.
Marini Leone, id. id.
Perone Luigi, id. id.
Tomaselli Giuseppe, id. id.
Graziani Alfredo, tenente colonnello fanteria M. T.
Micheroux de Dillon Giambattista, id. id.
Cavallari Giulio, maggiore fanteria M. T.
Cavalli Luigi, id. id.
De Piuri Giovanni, id. id.
Macario Edoardo, id. id.
Ballarin Emilio, id id.
Rizzacasa Edoardo, id. id.
Tacconi Paolo, id. id.
Trebbi Dialma, id. id.
Valerani Giulio, id. id.
Zaina Alberto, id. id.
Guiso Antonio, maggiore medico id.
Masia Placido, id . id. id.
Tedde Oreste, id id id.
Grossi Gualtieri, id fanteria id.
Isnenghi Vincenzo, id id id.
Malatesta Gaetano, id id id.
Poddighe Carlo, id id. id.
Scattorin Pietro, id id id
Castelli Agostino, id. medico id.

(Ufficiali superiori delle categorie in congedo).

Bertolani Antonio, tenente colonnello fanteria riserva.
Coppa Pietro Antonio, maggiore fanteria complemento.
Giannini Domenico, id id id
Bulgarelli Azeglio, maggiore fanteria complemento.
Sacerdoti Ugo, id id. id
Benini Amedeo, id id M. T.
Bonanini Francesco, id. id id.
Scoma Alfredo, id id id
Sciaccaluga Erminio, id. id id.
De Renzi dott. Giuseppe, maggiore medico id.
Brunetti Vittorio, id. fanteria riserva.

(Ufficiali di categorie in congedo stati collocati in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite ad infermità contratte in guerra).

Cherasco Carlo, tenente fanteria complemento.
Ugolini Luigi, id id id.
Vizzini Carmelo, id artiglieria riserva.
Massicci Ferdinando, id. fanteria complemento.

Con decreti 22 *gennaio* 1925:

a commendatore:

Panizzi Achille, tenente colonnello fanteria, collocato in posizione ausiliaria speciale.

ad uffiziale:

Cristini Pietro, maggiore fanteria collocato in posizione speciale ausiliaria speciale
Lamendola Giuseppe, colonnello fanteria, id id.

a cavaliere:

Ricevuti Umberto, capitano fanteria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Talucchi Giuseppe, id. id. id.
Bich Luigi, id. id. id.
Comito Filiberto, id. id. id.
Pallavicini Luigi, id. id. id.
Passalacqua Orazio, id. id. id.
Tosto Alfredo, id. id. id.
Ruspoli nob. Romano, nob. di Viterbo, nob. di Orvieto, dei Principi Ruspoli, dei Principi di Cerveteri, dei conti di Vignanello, e dei marchesi di Riano don Napoleone, capitano cavalleria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Ripa di Meana Rodrigo, id. id. id.

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreto 15 *gennaio* 1925:

a cavaliere:

Cavalieri Ducati Adriano, di Bologna.

Con decreti 28 *dicembre* 1925:

a cavaliere:

Ruelle Ugo, capitano di corvetta.
Rubatelli Luigi, id.

Con decreti 25 *settembre;* 9, 30 *ottobre;* 13, 20 *novembre;* 4, 18, 21, 28 *dicembre* 1924:

ad uffiziale:

Uggeri Tullio, tenente colonnello commissario, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Ferrone Ludovico, maggiore macchinista, id id
Lertora Angelo, capo tecnico principale collocato a riposo.
Croce Gaetano, archivista capo dei Regi arsenali collocapo a riposo.

a cavaliere:

Gallo Andrea, capo tecnico principale collocato a riposo.
Zicchiero Giuseppantonio, magazziniere principale collocato a riposo
Pedone Oreste, disegnatore collocato a riposo.
Giuffrè Salvatore, professore d'istituto nautico, collocato a riposo.
Bruno Achille, id. id. id.
Bonifacio Salvatore, disegnatore collocato a riposo.
Trevisan Antonio, id. id. id.
Nitti Luigi, primo archivista, id. id.
Bassi Giovanni, id. id. id.
De Luca Antonio, capitano del C. R. E. collocato a riposo.
Casaregola Salvatore, professore dei Regi istituti nautici, collocato a riposo.
Lobrano Agostino, capitano del C. R. E. collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreto 11 *gennaio* 1925:

a cavaliere:

Corrado Francesco fu Vincenzo, archivista nell'intendenza di finanza di Napoli, collocato a riposo.

Con decreti 4 *gennaio* 1925:

a grand'uffiziale:

Pirovano comm. rag. Andrea Luigi, direttore capo di ragioneria di 2ª classe.

Con decreti 8, 11, 22, 25 *gennaio;* 1, 5 *febbraio* 1925.

a commendatore:

Giorgi cav. uff. Priamo, direttore provinciale nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo.
De Capitanio cav. uff. dottor Giovanni, ispettore povinciale del demanio e delle tasse, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Boscolo cav. Albino, delegato del tesoro, collocato a riposo.
Cutellè cav. Salvatore, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bonadonna Eduardo, primo procuratore nella Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Sanfilippo Andrea, tenente colonnello della Regia guardia di finanza. Collocato in posizione di servizio ausiliario.
Ruggiero Andrea fu Pietro, archivista nell'intendenza di finanza, stato collocato a riposo.
Danieli Onorio, primo procuratore del registro, collocato a riposo.
Diena Benedetto, procuratore superiore del registro, collocato a riposo.
Bizzi Lodovico, procuratore superiore del registro, collocato a riposo.
Pellegrino Consolato, primo segretario nelle delegazioni del Tesoro, collocato a riposo.
Brunaccini Giacomo, primo segretario nelle delegazioni del Tesoro, collocato a riposo.
Bonoli Giorgio, id. id. id.
Borgna Stefano, primo ufficiale, di ragioneria nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Masotti Giuseppe, geometra principale nel personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

Con decreti 30 *ottobre*-11 *e* 14 *dicembre* 1924:

a grand'ufficiale:

Cambi dott. rag. Ettore, ispettore generale.

a commendatore:

Castagnone rag. Luigi, direttore capo divisione.
Salice Adolfo, direttore capo divisione.
Carloni rag. Ferdinando, id.
Roncalli dott. Ernesto, id.
De Rossi Virgilio, id.

ad uffiziale:

Travaini Tozzoni rag. Aristide, direttore provinciale di ragioneria
Linari rag. Riccardo, id. id. id.
Esposito rag. Antonio, direttore capo divisione.
Leonardi Armando, capo sezione
Pellingra rag. Gaetano, id.
Ricci rag. Benvenuto, id.
Silvestroni rag. Guido, id.
Merlo rag. Giuseppe, id.
Del Tullio dott. rag. Salvatore, id.
Fusco rag. Aristide, id.
Bosisio rag. Guido, id.
Gerra rag. Francesco, id.
Tomassini Attilio, id.
Pozzo rag. Umberto, id.
Quarantelli rag Ugo, id.
Castro Battaglia dott. Luigi, id.
Foà dott. rag. Giorgio, id.
Raverdino Giuseppe, id.
Reggiani rag. Antonio, id.
Robbiati rag. Alfredo, id.
Puggioni rag. Pietro, id.
Batà rag. Alfonso, id.
Marchi rag. Enrico, id.
Acton rag Gioacchino, id.
Cremonese rag. Francesco, id.
Agati rag. Luciano, id.
Garrow rag. Carlo, id.
Bali rag. Giovanni, id.
La Penna rag. Enrico, id.
Giannattasio rag. Gaetano, id.
Spinò dott. Afredo, id.
Nocita rag. Umberto, id
Andreatta Giovanni, id.
De Paulis rag. Ruggiero, id.
Persico Rocco. id.
Ramistella rag. Ignazio. id.
Valente rag. dott. Armando. id.

a cavaliere:

Alberli rag. Enrico primo segretario di ragioneria.
Sarracino rag. Achille, id. id.
Armuzzi rag. Achille, id. id.
Pallotta dott. Italo, id. id.
Pastore rag. Gualtiero, id. id.
Mucci rag. Mario, id. id.
Miano rag. Ernesto, id. id.
Pisoni Annibale, id. id.
Romano rag. Giuseppe, id. id.
Giachery rag. Emarico, id. id.
Palumbo rag. Francesco, id. id.
D'Addio rag. Salvatore, id. id.
Nastri dott. rag. Filippo, id. id.
Gaspari rag. Gaddo, id. id.
Rocca rag. Giuseppe, id. id.
Zuddas Carboni dott. rag Ugo id. id.
Fanasca Dante, id. id.
Borelli dott. Raffaele, id. id.
Veneri rag. Umberto, id. id.
Baldinetti rag. Valentino, id. id.
Mammalella rag. Amedeo, id. id
Bernardi rag. Luigi, id. id.
Bottiglieri rag. Giuseppe, id. id.
Mascolini dott. rag. Mario, id. id.
Aureli rag. Carlo, id. id.
Cristofori rag. Gino, id. id.
Matteini rag. Guido, id. id.
Prosperi rag. Salvatore, id. id.
Puglielli rag. Lodovico, id. id.
Buonocore dott Arturo, id. id.
Barbarisi dott. rag Guglielmo, id. id.
Rodogno rag. Giorgio, id. id.
De Filippis Oreste, id. id.
De Monti Alberto, primo archivista.
Buoninsegni Alfredo, id.
Mambrilla Paolo, id.
Pinto Federico, id.
D'Aversa Giuseppe, id.
Hoffman Guglielmo, id.
Romiti Pietro, id.
Colombini Italo, id.
Silvestrini Arnaldo, id.
Botto Prospero, id.
Giorleo Filomeno, id.
Fanti Italo, id.
Roberto Nicola, id.
Milza Beniamino, d.
Fasano Carlo, id.

Iozzi Odoardo, id.
Siano Matteo, id.
Fassio Francesco, id.
Turati Evaristo, id.
Argenio Antonio, id.
Mugnaini Ugo, id.
Rogano Vincenzo, id.
Moretti Germano, id.
Pinto Natale, id.
Loddo Battistino, id.
Ferraresi Antonio, id.
De Franco Ernesto, ufficiale capo ruolo transitorio.
Contreras Gustavo, id. id. id.
Centra rag. dott. Luigi, primo segretario di ragioneria.
Ingelido rag. dott. Pietro, id. id.
Brandi rag. Giuseppe, id. id.
Basile rag. Antonio, id.
Arnone rag. Giuseppe, id.
Stacchiotti rag. Lauro, id.
Pisoni rag. Mario, id.
Mengolini rag. Giuseppe, id.
Delle Vite rag. Federico, id.
Bruno rag. Francesco Paolo, id.
Pugliesi rag. Emilio, vice segretario di ragioneria.
Bertolini rag. Giuseppe, ragionere capo.
Rossi rag. Amleto, id.
Ferretti rag. Amedeo, id.
Linaroli rag. Luigi, id. id.
Martinola rag. Luigi, id.
De Luzio rag. Giuseppe, id.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreti 2 *gennaio* 1925:

a grand'uffiziale:

Allievi comm. Lorenzo, presidente Società elettro-chimica, già componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

a commendatore:

Barbieri ing. cav. uff. Giulio, direttore Stabilimento Piombino.

ad uffiziale:

Cesaroni cav. dott. Lorenzo, sindaco di Chianciano.

a cavaliere:

Angelucci Cosimo, geometra pricipale del genio civile in Catanzaro.
Magri Attilio, commerciante in Napoli.
Musco Francesco, segretario principale delle ferrovie dello Stato.

Su proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Con decreti 4, 8, 11, 18 *gennaio* 1925:

a commendatore:

Attanasi cav. uff. Gaetano, cancelliere capo nel tribunale di Milano, collocato a riposo.
Pirocchi Beniamino, consigliere di Corte d'appello, id.
Guerra Antonio, id. id. id.

a cavaliere:

Iraso Gaetano, cancelliere nella pretura di Arquata di Tronto, collocato a riposo.

Con decreto 4 *gennaio* 1925:

a gran cordone:

Torella Eraclio, procuratore generale presso la Corte di appello di Torino.

Con decreti 15, 18 *gennaio;* 1 *febbraio* 1925:

a commendatore:

Ricciuti cav. uff. Federico, consigliere di Corte di appello collocato a riposo, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.
Taranto cav. uff. rag. Enrico, ragioniere capo nell'economato generale dei Benefici vacanti di Torino, collocato a riposo.

a cavaliere:

Guidi Angelo Placido, del quale vengono accettate le dimissioni dalla carica di vice-pretore.
Di Renzo Ferdinando, ufficiale giudizario collocato a riposo per limiti di età.
Ciolo Giovanni, notaio in Macomer, dispensato a sua domanda dall'ufficio.

Con decreti 11, 15 *gennaio* 1925:

a cavaliere:

Zagari Francesco, cancelliere nella Pretura di Atri, collocato a riposo.
Ubaldi Mariano, primo cancelliere nel Tribunale di Forlì, collocato a riposo.
Scozzafava Antonio Giuseppe, segretario capo nella Procura generale presso la Corte di appello d Napoli, collocato a riposo.
Buonsanti Francesco, cancelliere nel Tribunale di Potenza, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la pubblica istruzione:

Con decreti 14 *dicembre* 1925:

a grand'uffiziale:

Martini dott. Mario, ispettore generale del Ministero.

a commendatore:

Roscioni Giuseppe, direttore Casa editrice « G. B. Paravia e C. » di Roma.
Di Salvia dott. Gerardo, capo sezione nel Ministero.
Vitale dott. Salvatore, id. id. id.
Costa dott. Ugo, Consigliere nel Ministero.
Coacci rag. Arnaldo, capo sezione nel ruolo transitorio speciale del Ministero.
Castellani Giulio Cesare, ingegnere benemerito P. I. da Milano.
De Cicco Vittorio, R. ispettore onorario pei monumenti, ecc.
Gasperini Vincenzo, preside Regio liceo ginnasio di Terni.
Leoni Sergio, presidente Istituto musicale e Ospizio di ciechi di Padova.
Levi Mario Giacomo, direttore Scuola chimica industriale della Regia università di Bologna.
Pareti Luigi, professore ordinario di storia antica presso l'Istituto superiore di Firenze.
Sguazzardi Severo, capo sezione Ragoneria centrale del Ministero.
Spezi Pio, professore ordinario di storia nel Regio liceo « Visconti » di Roma.

ad uffiziale:

Alfano Franco, direttore del liceo musicale di Torina.
Antonelli Matteucci Liborio, fotografo in Bari.
Brass Guido, ingegnere capo del Municipio di Pola.
Cerquetti Augusto, maestro elementare a riposo, da Brindisi
Graziani Nicola, medico chirurgo, in Napoli.
Manno Agostino, consigliere Patronato scolastico di Cagliari.
Neri Ermanno, segretario nel ruolo del personale dei monumenti ecc.
Neri Romeo, preside Regio istituto tecnico di Trieste.
Patari Giovanni, professore ordinario di materie letterarie nel Regio ginnasio di Catanzaro.
Borghesi Angelo, amministratore Compagnia drammatica italiana « Niccodemi ».
Caselli Angelo, archivista nel Ministero.
De Fonseca Edoardo, critico d'arte in Roma.
Errera Carlo, professore nella Regia università di Bologna.
Pierri Antonino, direttore dei Regio istituto pei sordomuti in Palermo.
De Angelis Pio, primo archivista nel Ministero.
Agnesi Agostino, benemerito P. I. da Oneglia.
Robotti Raffaele, benemerito P. I. da Cassino.
Luxardo dott. Michele, segretario nel ruolo del Ministero dell'interno.
Viola Giulio, archivista nel ruolo del personale dei monumenti ecc.

a cavaliere:

Massa Stefano, professore ordinario di lettere latine e greche, nel Regio liceo di Voghera.
Mazzini avv. Giuseppe, benemerito P. I. da Genova.
Melardi Antonio, professore ordinario di lettere latine e greche nel Regio liceo « Genovesi » di Napoli.
Muller Giuseppe, vice-direttore del Museo di storia naturale di Trieste.
Ortensi Ulisse, bibliotecario dell'Università di Pisa.
Pannese Gioacchino, insegnante di educazione fisica presso l'Ente Nazionale.

Pizzoni don Canzio, direttore spirituale del Collegio convitto orfani sanitari in Perugia.
Quagliatti Giuseppe, artista lirico da Roma.
Radi Giulio, gerente della cooperativa vetraria artistica ex Rioda in Murano.
Roberti Amedeo, maestro elementare da Quistello.
Ageno Federico, bibliotecario dell'Università di Padova.
Antonucci Gaetano Giuseppe, Regio ispettore scolastico.
Balducci Francesco, maestro elementare in Roma.
Balsinelli Paolo, maestro di musica da Milano.
Basso Giuseppe, direttore incaricato delle scuole elementari di Francoforte
Bianchini Achille, Maestro elementare da Siena.
Calamia Innocenzo, già direttore incaricato delle scuole elementari di Gibellina
Caponetti Angelo, maestro elementare a riposo da Piazza Armerina.
Casu Antonio, primo ragioniere nell'amministrazione regionale scolastica
Cavalli Luigi, economo del collegio « Dal Pozzo » di Vercelli.
De Bernardi Francesco, assessore del comune di Strevi.
Cerreto Ernando, archivista nel ruolo del personale dei monumenti ecc.
Cipriani Gaetano, segretario della sovrintendenza alle Gallerie di Firenze.
Cossar Giovanni direttore del Museo provinciale di Gorizia.
Cossar Ranieri, direttore del Museo civico di Capo d'Istria.
Cristiani Lamberto, maestro di musica da Ferrara.
Delle Cave Ferdinando, medico chirurgo Lierno.
Del Vita Alessandro, Regio ispettore onorario dei monumenti, ecc.
Di Prima Domenico, direttore didattico.
Fattorello Carlo, direttore del Collegio « Toppo di Wasserman » in Udine
Delpiano don Guido, maestro elementare da Pontedecimo (Genova).
Arese Girolamo, assessore nel comune di Fossano.
Ballerini Aleardo, maestro elementare a Cutigliano.
Consiglio Fulvio, benemerito P. I. da Sonnicola.
Diodati Onofri Francesco Paolo, pittore da Napoli.
Fiorentino Guido, vice-presidente Circolo canottieri « Itala » di Napoli.
Governale Edoardo, avvocato da Palermo.
Maresca Achille, direttore proprietario compagnia operette da Milano.
Turiello Mario, professore del R. Istituto superiore di magistero di Firenze.
Vancini Arturo, vice-direttore generale delle scuole elementari di Bologna.
Conte Giuseppe, avvocato da Roma.
Mazzi Giuseppe, sacerdote rettore collegio maschile di Sassocorvaro
Furlani Giacomo, preside supplente del Regio istituto magistrale di Firenze.
Gabrielli Giorgio, Regio ispettore scolastico.
Gatti Edoardo disegnatore presso la Regia soprintendenza agli scavi, ecc. di Roma.
Gualino Ernesto, archivista capo nell'amministrazione regionale scolastica.
La Paglia Giovanni, ragioniere capo presso il Regio provveditorato agli studi per la Sicilia.
Leto Ugo, mestro di musica da Reggio Calabria.
Loffredo Tommaso, maestro elementare a riposo da Avigliano.
Malato Ignazio, insegnante di tromba nel Regio conservatorio di Palermo
Manieri Bozzelli barone Giovanni, benemerito P. I. da Aquila.
Manzionna Nicola, maestro elementare a riposo, da Triggiano.
Rosario Pasquale, Regio ispettore onorario dei monumenti, ecc.
Sardelli Giuseppe, maestro elementare a riposo da Belmonte Sabino
Sborlino Luciano, professore ordinario di lettere italiane.
Tartaglini Federico, capo ufficio « Impresa Almagià », da Roma.
Travaglia Silvio, professore di disegno nel Regio istituto magistrale di Padova.
Viner Giuseppe, Regio ispettore onorario dei monumenti ecc.
Virgilio Giuseppe, maestro elementare a riposo, da Torino.
Quattrochi dott. Arrigo Goffredo, segretario nel Ministero.
Antonini Eligio, archivista nel Ministero
Buchicchio Alfredo Vincenzo, vice economo nei Convitti nazionali.
Giuliano Francesco, istitutore nei Convitti nazionali.

Con decreto 14 dicembre 1924:

a cavaliere:

Cecchi dott. Francesco, bibliotecario della biblioteca nazionale centrale di Firenze, collocato a riposo.

Con decreti 4 gennaio 1925:

a grand'uffiziale:

Dolce Pasquale, benemerito dell'istruzione pubblica da Napoli.
De' Nobili dott. Vincenzo, direttore capo di divisione nel Ministero.

a commendatore:

Pescatore Giacomo, rettore del Convitto nazionale di Venezia.
D'Orsi Achille, scultore, da Napoli.
Straneo Enrico, avvocato, da Alessandria.

ad uffiziale:

Durand dott. Felice, medico-chirurgo, da Genova.
Giusti Ugo, libraio-editore, da Livorno.
Corsini dott. Andrea, direttore dell'ufficio d'igiene di Firenze.
Rizzoli prof Luigi, libero docente in numismatica presso la Regia università di Padova.
Boris Gabriele, benemerito dell'I. P., da Corsico (Milano).
Rodolico Leonardo, membro giunta scuole medie, da Firenze.
Biagi Vittorio, direttore tecnico casa editrice Vallecchi di Firenze.
Vita dott. Tommaso, benemerito dell'I P in Albenga.
Brighetto Attilio, benemerito dell'I. P. in Genova.
Caruso cav. Salvatore, preside nel Regio liceo ginnasio di Acireale.
Cretella cav. Luigi, preside nel Regio liceo-ginnasio di Ravenna.
Fortunato cav. Ernesto, preside nel Regio liceo-ginnasio di Alba.
Menasci cav. Roberto, preside nel Regio liceo-ginnasio di Novi Ligure.
Pitoni Rinaldo, preside nel Regio liceo-ginnasio di Osimo.
Cerreto cav. Eugenio, preside nell'istituto magistrale di Catania.
Fusai cav. Giuseppe, preside nell'istituto magistrale di Benevento.
Neri cav. Francesco, preside nell'istituto magistrale di Mantova.
Pellacani cav. Fulvio, preside nell'istuto magistrale di Padova.
Topi cav. Socrate, preside dell'istituto magistrale di Urbino.
Donnini cav. Paolo, preside nel Regio istituto tecnico di Aquila.
Sclafani cav. Edoardo, preside nel Regio istituto tecnico di Palermo « Parlatore ».
De Rogatis Raffaele, rettore nel convitto nazionale di Arpino.
Regis Pietro, rettore nel convitto nazionale di Sondrio.
Minutolo cav. Giovanni, rettore nel convitto nazionale di Macerata.

a cavaliere:

Bruzzone dott. Dante, medico chirurgo da Stervi;
Gordigiani Edoardo, pittore da Firenze.
Sirtori Carlo, Benemerito I. P., da Oloina (Como).
Giovinazzi Domenico, benemerito istruzione pubblica, da Retorbido Voghera.
Brambilla rag. Angelo, benemerito I. P., da Milano.
Angelini Leonardo, id. id., da Bari.
Blasi Benedetto, id id., da Roma.
Bruzzone Giovanni, id. id., da Acqui.
Caffi sac. prof Enrico, direttore del museo civico di Bergamo.
Chingoli Sabino, maestro elementare a riposo, da Canosa di Pulia.
Coppi Paolo, capo cassiere società vagoni letto, da Roma.
Serra Enrico, medico chirurgo, da Roma.
Prudenza Andrea, ispettore scolastico.
Giustini Mario, benemerito della P. I., da Roma.
Rossi rag Francesco, id. id. id., da Acqui.
Nicco Carlo, scultore in legno, da Torino.

Con decreti 4 gennaio 1925:

a commendatore:

De Nardis Camillo, maestro di musica nel Regio conservatorio di Napoli, collocato a riposo.
Iacoangeli Odoardo, professore ordinario nei Regi istituti tecnici, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le comunicazioni:

Con decreto 1° febbraio 1925.

a grand'uffiziale:

Barenghi Cornelio Mario, capo della segreteria di S. E. il Ministro delle Comunicazioni per le Ferrovie dello Stato e Marina mercantile.

Con decreti 4 gennaio 1925:

ad uffiziale:

Durando cav. Annibale, capo ufficio amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Cisinelli Umberto, capo ufficio id. id. id.
Tartaglini Erminio, primo segretario amministrazione postale e telegrafica, collocato a riposo.

Con decreti 4 *gennaio* 1925:

a commendatore:

Modigliani Giuseppe fu Salomone da Livorno.
Paoletti dott. Giuseppe fu Sestilio id.

ad uffiziale:

Ubaldi Ugo, 1° ufficiale postale.
Danesi ing. Armando, ingegnere principale genio civile.
Belloni Luigi, 1° segretario postale.
Vezzosi Rodolfo di Odalindo, da Livorno.
Cappelli Giovanni Ranieri di Ezio, id.
Treves avv. Edoardo fu Leone, id.
Trumpy avv. Ermanno fu Germano, id.

a cavaliere:

Sensini rag. Giuseppe, segretario postale.
Sanna Gervasio, id. id
Villa dott. Filippo, id. id.
Silvestri rag. Emanuele, id. id.
Riberto Giuseppe di Natale, id.
Ferilli Vincenzo, capo ufficio T.
Arezzo Giovanni, 1° ufficiale postale.
Malmignati Amilcare, id. id.
Sismondini Giulio, id. id.
Varvello Paolo, id. T.
Andriulli Prospero, id. id.
Giorgi Oreste di Giovanni, da Carrara, id. id.
Ruggeri Ettore Filippo, 1° ufficiale postale.
Afgano Alfonso, ufficiale postale.
La Russa Antonino, id. id.
Manzella dott. Arnaldo, segretario Corte dei conti.
Mostardi Costanzo fu Enrico, da Livorno.
Bonaventura De Fabiani Giovanni fu Virgilio, id.
Remaggi Vivoli Dario fu Luigi, id.
Chierici Gino di Federico, id.
Codda Pietro fu Luigi, id.
Bastianelli Alberto di Augusto, id.
Guidi avv. Giuseppe fu Francesco, id.
Ceccardi Umberto fu Giuseppe, id.
Cerretto Giuseppe, ufficiale postale.

Con decreti 11-18 *gennaio* 1925.

a cavaliere:

Cappanera Giuseppe, 1° ufficiale telegrafico, a riposo.
Mola Tommaso, ricevitore postale e telegrafico, cessa dal servizio.

Con decreti 1° *febbraio* 1925.

a cavaliere:

Severina Pietro fu Epifanio, 1° commissario nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Avio Giovanni Battista, ufficiale nell'amministrazione postale, collocato a riposo.

Con decreti 28 *dicembre* 1924:

a grand'uffiziale:

Ehrenfreund ing. Edilio, capo compartimento di prima classe Ferrovie Stato.
Fea ing. Carlo, capo servizio principale Ferrovie Stato.
Fiori ing. Felice, id. id. id.
Schiavon ing. Antonio, capo compartimento prima classe Ferrovie Stato.
Taiti ing. Scipione, capo servizio principale Ferrovie Stato.

a commendatore:

Amanto ing. Amato, ispettore capo superiore Ferrovie Stato.
Mandolini dott. Arrigo.
Avenati Bassi ing Giovanni Battista, id. id. id.
Spiotta ing. Giulio, id. id id.
Pellegrino ing. Dante, id id. id.
Carmina ing. Michelangelo, id. id. id.
Salvini ing. Francesco, id id. id.
Maltese ing. Francesco, id. id. id.
Benedetti ing Nicola, id id. id.
Fava ing Alberto, id. id. id.
Radius ing Adolfo, id. id id.
Belmonte ing. Lodovico, id. id. id.
Calogiuri dott. Francesco, id. id. id.
Mariani ing. Roberto, id. id id.
Goglia ing Luigi, id id id.
Eynard ing Emilio, id id. id.
Boido ing. Carlo, id. id id.
Batori ing. Mario, ispettore capo Ferrovie Stato.
Grassia avv. Giuseppe, avvocato id id.
Pizzala dott. rag. Cesare, ispettore capo superiore Ferrovie Stato.
Maddalena dott. ing. Leonzio, id id. id.
Di Fausto ing. Tullio, id. id id.
Merucci rag. Eugenio, id. id. id.
Silenzi Angelo, ispettore capo Ferrovie Stato.
Sacchetti Primo, id. id id.
Crescini Biagio, id. id. id.
Della Valle geom. Carlo, id. id. id.
Maggiorelli Carlo, id. id. id.
Chiossi ing. Giov. Battista, ispettore capo superiore Ferrovie Stato.

ad uffiziale:

Gargiulo rag. Giovanni, ispettore capo superiore Ferrovie Stato.
Anselmo dott. Enrico, id. id. id.
Folino dott. Alfredo, id. id. id.
Petitti di Roreto ing. Luigi, id. id. id.
Guidi dott Luigi, id. id. id.
Andreassi ing Ettore, id id. id.
Garbarino ing. Domenico, id. id. id.
Filicori, ing. Ugo, id. id. id.
Romero ing. Ramiro, id id. id.
Frassetti ing. Enrico, id. id. id.
Cozzolino, ing. Raffaele, id. id. id.
Sillico ing. Ernesto, id. id id.
Carli ing. Cesare, id. id. id.
Calvori ing. Gualtiero, id. id. id.
Garneri ing Ercole, id. id. id.
Tirone ing. Attilio, id. id. id.
Savoia ing. Amedeo, id. id. id.
Brunetti ing. Brunetto, id. id. id.
Bonasi ing. Francesco, id. id. id.
Trombetti ing. Domenico, id. id. id.
Trenchi ing. Luigi, id. id. id.
Cappelletti ing. Tommaso, id. id. id.
Zoccali ing. Giorgio, id. id. id.
Castigliano ing. Luigi, id. id. d.
Bondavalli ing. Alfredo, id. id. id.
Sartorelli ing. Cristino, id. id. id.
Gay ing. Antonio Umberto, id. id. id.
Pioti ing. Ugo, id. id. id.
Tucci ing Errico, id. id. id.
Boselli Donzi ing. Alberto, id. id. id.
De Regibus ing. Curzio, id. id. id.
Pelagatti ing. Francesco, id. id. id.
Grandi ing. Ciro, id. id. id.
Ferroni ing. Lorenzo, id. id. id.
Onesti ing. Lino, id. id. id.
Traversa ing. Giovanni, id. id. id.
Durando, ing. Vittorio, id. id. id.
Orlandini ing. Nello, id. id. id.
Cigliani ing. Arturo, id. id. id.
Regnoni ing. Romualdo, id. id. id.
Vodret ing. Efisio, id. id. id.
Iacono ing Leonardo Francesco, id. id. id.
Suali avv. Mario, id. id. id.
Fenoglio avv. Emanuele, id. id. id.
Marchesani Luigi, ispettore principale Ferrovie Stato.
Banchi avv. Luigi, ispettore capo id. id.
Angeloni dott. Luigi, id. id. id.
De Benedetti dott. Riccardo, id. id. id.
Zuccardi avv. Emilio, id. id. id.
Bellagamba ing Pilo, id. id. id.
Becattini ing. Arturo, id. id. id.
Vercellesi dott. rag. Vincenzo, id. id. id.
Landini ing. Felice, ispettore capo, id. id.
Davio ing. Giovanni, id id. id.
Pizzullo Gaetano, id. id. id.
Partanni ing Santo, id id. id.
Porta avv. Carlo, id. id. id.
Diez dott. Salvatore, id id. id.
Cesari dott. Carlo, id id id.
Fior Federico, id. id. id.
Bastianini Augusto, id. id. id.

Gurrieri avv. Agostino, ispettore principale Ferrovie Stato.
Chelini Alberto, segretario principale Ferrovie Stato.
Guiducci Adolfo, ispettore principale Ferrovie Stato.
Fimmano dott. Clemente, segretario capo Ferrovie Stato.

a cavaliere:

Bonzano Pietro, capo deposito principale Ferrovie Stato.
Ferrari Bardile Albino, capo deposito Ferrovie Stato.
Mati Amerigo, id. id. id.
Mancini Luigi, id. id. id.
Colella Erman, id. id. id.
Gfalluca Francesco Paolo, id. id. id.
Zucconi Giacomo, id. id. id.
Migliorini Palestro, id. id. id.
Salvarezza Giuseppe, capo deposito prima classe Ferrovie Stato.
Santarelli Ulderico, id. id id.
Mandruzzato Angelo, capo tecnico principale Ferrovie Stato.
Pascarella Gaetano, id. id. id.
Casalis Giacomo, id. id. id.
Barsanti Cino, id. id. id.
Consalvo Francesco Paolo, id. id id.
Alessandrelli Cesare, id. id. id.
Di Comite Luigi, id. id. id.
Chirichigno Pietro, id. id. id.
Giorgi Giulio, segretario Ferrovie Stato.
Pallotta Edgardo, id. id id.
Nebiolo Serafino, capo tecnico principale Ferrovie Stato.
Fatta Giovanni, capo macchinista.
Pacino Giovanni, id. id. id.
Mazzola Luigi, capo macchinista prima classe Ferrovie Stato.
Russo Gaspare, comandante ferry-boats Ferrovie Stato.
Stigliani Vincenzo, capo tecnico Ferrovie Stato.
Bevilacqua Francesco, capo stazione principale Ferrovie Stato.
Pavan Carlo, id. id. id.
Riuscetti Mario, id id. id.
Fratini Pietro, id. id. id.
Caminata Enea, id. id. id.
Sanfelice Leopoldo, id. id. id.
Bollardi Giovanni Battista, capo stazione prima classe Ferrovie Stato.
Teneriello Giulio, id. id. id.
Borini Romolo, id. id. id.
Alessio Cavarretta Antonio, id. id. id.
Solfanelli Aristide, id. id. id.
Carminati Bartolomeo, id. id. id.
Ragusa Paolo, id id. id.
Chepes Orazio, capo gestione principale Ferrovie Stato
Orsi Emilio, capo gestione prima classe Ferrovie Stato
Battaglini Domenico, id. id. id.
Pavent Lindoro, id. id. id.
Villanova Romano, id. id. id.
Composto Antonino, id. id. id.
Marcussi rag Carlo, id. id. id.
Palchetti Luigi, id. id. id.
Giorgi Azzone, capo personale viaggiante principale Ferrovie Stato.
Zani Pietro, id. id. id.
Bassi Basso, controllore viaggiante principale Ferrovie Stato.
Panciroli Guido, capo personale viaggiante prima classe Ferrovie Stato.
Beller Ferdinando, id. id. id.
Signorini Alberto, id. id id.
La Nigra Giuseppe, id. id. id.
Cuttica Pietro, capo personale viaggiante principale Ferrovie Stato.
Bicci Altero, revisore principale Ferrovie Stato.
Mancinelli Giuseppe, sotto ispettore Ferrovie Stato.
Bernabeli Ernesto, revisore principale Ferrovie Stato.
Danese Raffaele, sotto ispettore Ferrovie Stato.
Miraglia Enrico, revisore principale Ferrovie Stato.
Penna Francesco, id. id. id.
Sisto Donato, capo personale viaggiante principale Ferrovie Stato.
Lombardi Pietro, macchinista Ferrovie Stato.
Chiodaroli Giovanni, id. id. id.
Crescentini Gaetano, id. id. id.
Di Fiore Fiorentino, id. id. id.
Vesentini Eugenio, id. id. id.
Di Pietro Ercolino, id. id. id.
Geraci Enrico, id. id. id.
Billoi Efisio, id. id. id.
Rinaldi Umberto, segretario capo Ferrovie Stato.
Legitimo Francesco, segretario Ferrovie Stato.
Bertolo ing. Duilio, ispettore prima classe Ferrovie Stato.
Tietz ing. Vittorio, id. id. id.
Canetti dott. Giuseppe, id. id. id.
Zencovich Guido, id. id. id.
Ziliotto dott. Marcello, id. id. id.
Iemma avv. Giosuè, ispettore principale Ferrovie Stato.
Lombardo ing. Giuseppe, id. id. id.
Fabra Salvatore, id. id id.
Brughiera Alfredo, ispettore prima classe Ferrovie Stato.
Brida Carlo, id id id.
Cocchiara dott. Emanuele, id. id. id.
Zuliani Giuseppe, id. id. id.
Venturi Giovanni, id. id. id.
Rossetti Renato, capo stazione Ferrovie Stato.
Caselli dott. Augusto, ispettore prima classe Ferrovie Stato.
Pericoli Francesco, id. id. id.
Biolato Benedetto, id. id. id.
Ficcarelli Giuseppe, id. id. id.
Rollo Vito id id id.
Peccerini geom. Rodolfo, id. id. id.
Di Maio Alfonso, id. id. id.
Rondolotto geom. Francesco, id. id. id.
Centanni rag. Amilcare, id. id. id.
Guardamagna Angelo, id. id. id.
Mercantini Guido, id. id. id.
Mazzola Guido, id. id. id.
Prati Arturo, id. id. id.
Cane Antonio, id. id id.
Bazzaro ing. Marco, id id. id.
Notarloberti ing Tommaso, id id. id.
Marra ing. Raimondo, id. id. id.
Baldi ing. Giuseppe, id. id. id.
Leone Ernesto, id. id. id.
Pasquarè Lodovico, id. id. id.
Andrioli Vittorio, id. id. id.
Leopardi Giovanni, id. id. id.
Trabuchelli Oscar, id. id. id.
Pugnani Ernesto, id. id. id.
Fabiano geom. Nicola, id. id. id.
Vitagliani Giuseppe, id. id. id.
Lanari Giulio, id. id. id.
Stupenengo Michele, id. id id.
Zambon Giuseppe, id. id. id.
Adami Enrico, id. id. id.
Cincinnati Quinzio, id. id. id.
Bottazzi Giuseppe, macchinista Ferrovie Stato.
Marongiu Davide, segretario Ferrovie Stato.
Venturoli Odoardo, ispettore prima classe Ferrovie Stato.
Pittarelli Alessandro, id. id. id.
Mariotti Vincenzo, id. id. id.
Gallo ing. Pietro, id. id. id.
Zanolini ing. Carlo, id. id. id.
Fiore ing. Onorato, id. id. id.
Benvenuti ing. Francesco, id. id. id.
Frezzini ing. Ferdinando, id. id. id.
Surdi ing. Carlo, id. id. id.
Indelicato ing. Calogero, id. id. id.
Renzulli ing Alberto, id. id. id.
D'Erman dott. Giuseppe, id. id. id.
Galateo dott. Augusto, id. id. id.
Fioretti Felice, id. id. id.
Fischetti dott Gaetano, id. id. id.
Garletti Carlo, id id. id.
Cherubini Raffaele, id. id. id.
Mattarucco dott. Attilio, id. id. id.
Montesanti dott. Salvatore, id. id. id
Pasta dott. Giuseppe, id. id. id.
Mosca Goretta Filippo, id. id. id.
Zambrini Carlo, id. id. id.
Muccioli geom. Felice, id. id. id.
Sola Ettore, id. id. id.
Cernusco Giuseppe, id. id. id.
Vescovo Lorenzo, id. id id.
Antenori Natale, id. id. id.
De Casa Luigi, id. id. id.
Mensi Pasquale, id. id. id.
Salomone Vincenzo, id. id id.
Siciliano Nicolò, id. id. id.
Neri Guido, capo personale viaggiante ferrovie Stato.
Colocci geom Vincenzo, ispettore 1ª classe, id.
Richard Attilio, id id id.
Galli Francesco, id. id. id.
Gori Giuseppe, id. id. id.
Joudioux Ubaldo, id. id. id.

Paganelli Ferdinando. id. id. id.
Pierpaoli Alfredo. id. id. id.
Parboni Stanislao. id id id.
Dalla Cola giov. Battista, cassiere di 2ª classe. id.
Guala Giovanni. id. id. id.
Hoz Adolfo, ispettore 1ª classe. id.
Giordano Alberto id id. id.
La Bua rag. Vincenzo. id. id. id.
Monti Enrico. id. id. id.
Bormida Guglielmo. id. id. id.
Dinelli Pasquale, id. id.
Giussani Muzio. id. id. id.
Poli Umberto. id. id. id.
Martarelli dott. Ettore. id. id. id.
Mangano Antonino. id. id. id.
Sturbini Carlo. id. id. id.
Trapani Ernesto. id. id. id.
Genovese dott. Giuseppe. id. id. id.
Tanzilli Enrico, segretario capo. id.
Donatuti rag Guido, segretario. id.
Cingolani Augusto, capo stazione principale. id.
Galli Enrico, capo stazione. id.
Genovese dott. Francesco, capo gestione. id.
Lestini Giuseppe, controllore. id.
Torchiaro Eugenio, assistente lavori, id.
Lotti Giuseppe, segretario. id.
Montalto Vincenzo, disegnatore 1ª classe. id.
Perrone dott. Antonio, segretario principale, id.
Cairoli Forlenza dott. Vito, medico di riparto, id.
Zito prof. Michele, segretario capo, id.
Timossi Virgilio, id. id.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2011.

LEGGE 10 luglio 1925, n. 1632.

Conversione in legge dei Regi decreti-legge che rispettivamente approvano e mettono in esecuzione i Trattati di pace di Versaglia, Trianon e di Neuilly sur Seine.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i seguenti Regi decreti-legge:

1. R. decreto-legge in data 6 ottobre 1919, n. 1803 (1), che approva il Trattato di pace concluso fra l'Italia ed altri Stati da una parte e la Germania dall'altra, sottoscritto a Versaglia il 28 giugno 1919, e il R. decreto-legge 20 gennaio 1920, n. 51 (2), che autorizza il Governo del Re a dare piena ed intera esecuzione al Trattato stesso.

2. R. decreto-legge 15 gennaio 1922, n. 37 (3), che dà piena ed intera esecuzione al Trattato di pace tra le Potenze alleate ed associate e l'Ungheria, sottoscritto a Trianon il 4 giugno 1920.

3. R. decreto-legge 15 febbraio 1920, n. 173 (4), col quale è approvato il Trattato di pace fra le Potenze alleate ed associate e la Bulgaria, sottoscritto a Neuilly sur Seine il 27 novembre 1919 e il R. decreto 15 gennaio 1922, n. 38 (5), col quale è data piena ed intera esecuzione al Trattato stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 10 luglio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

(1) Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 7 ottobre 1919, n. 238.
(2) Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 gennaio 1920, n. 25 (per il testo del Trattato vedi R. decreto 22 aprile 1920, n. 680, che autorizza la pubblicazione del testo francese . *Gazzetta Ufficiale* 8 giugno 1920, n. 134).
(3) Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 febbraio 1922, n. 33 (il Trattato nella *Gazzetta Ufficiale* 29 settembre 1922, n. 229. - Supplemento).
(4) Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 1° marzo 1920, n. 50.
(5) Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 febbraio 1922, n. 33 (il Trattato nella *Gazzetta Ufficiale* 29 settembre 1922, n. 229. - Supplemento).

Numero di pubblicazione 2012.

REGIO DECRETO 21 giugno 1925, n. 1743.

Riconoscimento giuridico dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie nelle provincie di Trieste e dell'Istria, con sede in Trieste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del presidente del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie nelle provincie di Trieste e dell'Istria, con sede in Trieste, in data 5 maggio 1924;

Visto il testo di statuto dell'Istituto predetto;

Viste le deliberazioni:

del Consiglio comunale di Trieste in data 13 gennaio 1925;

della Commissione Reale per la provincia dell'Istria in data 17 aprile 1925;

del Regio commissario per il comune di Pola in data 10 maggio 1924;

del Commissario governativo per la Camera di commercio di Trieste in data 31 dicembre 1924;

del Commissario governativo per la Camera di commercio dell'Istria, con sede in Rovigno in data 8 dicembre 1924;

Visto l'art. 45 del R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie nelle provincie di Trieste e dell'Istria, con sede in Trieste, è riconosciuto come Ente morale.

Art. 2.

Al mantenimento annuo dell'Istituto predetto sono destinati i contributi seguenti:

a) del Ministero dell'economia nazionale in L. 80,000 da prelevarsi sui fondi stanziati in bilancio a termini del-

l'art. 45 del decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2523, oltre la spesa per la retribuzione al direttore dell'Istituto;

b) del comune di Trieste, per L. 18,000;

c) della provincia dell'Istria, per L. 15,000;

d) del comune di Pola, per L. 3000;

e) della Camera di commercio di Trieste, per L. 30,000;

f) della Camera di commercio dell'Istria con sede in Rovigno, per L. 10,000.

Art. 3.

E' approvato lo statuto organico dell'Istituto predetto nel testo annesso al presente decreto, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1925.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1925.
Atti del Governo, registro 241, foglio 72. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2013.

REGIO DECRETO 17 settembre 1925, n. 1745.

Approvazione di una convenzione tra il Regio istituto orientale di Napoli e il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali della città stessa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 19 del R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618;

Veduto il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1603, sul riordinamento del Regio istituto orientale di Napoli;

Veduto il R. decreto 8 luglio 1925, n. 1557, che istituisce presso il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli il corso coloniale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'economia nazionale e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la Convenzione tra il Regio istituto orientale di Napoli e il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli annessa al presente decreto.

Art. 2.

Per la prima applicazione della Convenzione, il presidente del Consiglio di amministrazione del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli sarà anche il presidente del Consiglio di amministrazione del Regio istituto orientale. Alla scadenza della sua carica, i Ministri per l'economia nazionale e per la pubblica istruzione, procederanno di comune accordo alla scelta ed alla nomina del nuovo presidente.

Art. 3.

Nel caso in cui l'Amministrazione dell'uno o dell'altro Istituto dovesse essere affidata ad un Regio commissario, i Ministri per l'economia nazionale e per l'istruzione pubblica, stabiliranno di comune accordo le disposizioni che dovranno temporaneamente regolare la presidenza dei due Istituti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — FEDELE.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1925.
Atti del Governo, registro 241, foglio 74. — GRANATA.

Convenzione tra il Regio istituto orientale e il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli.

Tra il Regio istituto orientale e il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli si addiviene alla presente Convenzione regolata dai seguenti patti:

Art. 1.

Il Regio istituto orientale di Napoli assume l'obbligo di provvedere all'insegnamento delle lingue straniere che sono attualmente insegnate nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli.

Art. 2.

Ai sensi e agli effetti dell'art. 12 del R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618, si intende dato nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli l'insegnamento di tutte le lingue straniere impartite nel Regio istituto orientale.

Gli studenti regolarmente iscritti al Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli seguiranno gli insegnamenti di lingue straniere e sosterranno i relativi esami presso il Regio istituto orientale, secondo le norme del regolamento per l'istruzione superiore economica e commerciale.

Art. 3.

Gli studenti del Regio istituto orientale hanno diritto di iscriversi e di sostenere gli esami presso il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali, in tutte le materie che si insegnano sia nella facoltà di scienze economiche e commerciali, sia nel corso coloniale istituito con R. decreto 8 luglio 1925, n. 1557, e che a norma dei regolamenti e dei programmi sono dichiarate obbligatorie per il conseguimento dei titoli di cui all'art. 4 del Regio decreto sopra citato e all'art. 3 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1603, concernente il riordinamento del Regio istituto orientale.

Art. 4.

Gli studenti di uno dei due Istituti che, a norma e agli effetti degli articoli 1 e 2, seguano uno o più insegnamenti e sostengano i relativi esami presso l'altro Istituto, non potranno essere sottoposti per tale titolo a nessuna tassa o sopratassa, salvo le eventuali sopratasse per esercitazioni linguistiche o di laboratorio e quelle di diploma.

Art. 5.

Per il reciproco scambio e integramento degli insegnamenti di cui ai precedenti articoli, nessun compenso è dovuto fra i due Istituti.

Art. 6.

Il Regio istituto orientale si obbliga di assumere in servizio, in qualità di incaricati, i professori attualmente incaricati dell'insegnamento di lingue straniere nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Le retribuzioni di tali insegnamenti saranno corrisposte dal Regio istituto orientale in misura non inferiore a quella, cui essi avrebbero avuto diritto, se avessero continuato a prestare servizio presso il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali, alle condizioni di cui all'art. 27 del R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618.

Art. 7.

Le propine di esame spettanti ad ogni componente delle Commissioni esaminatrici di ciascun Istituto verranno prelevate dalle sopratasse di esame dell'Istituto al quale il candidato appartiene.

Art. 8.

Il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali fornirà al Regio istituto orientale i locali indicati nell'allegato *A* della presente Convenzione, necessari al suo normale funzionamento didattico, scientifico ed amministrativo.

Lo stesso Istituto assumerà i servizi amministrativi di segreteria, di contabilità, economato, cassa e per la biblioteca del Regio istituto orientale, a carico del quale ne rimarranno le responsabilità, poichè le amministrazioni dei due Istituti separate e distinte, continueranno ad essere affidate ai rispettivi Consigli di amministrazione.

Per i locali e per i servizi sopraindicati il Regio istituto orientale corrisponderà al Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali un canone annuo di L. 65.000. da versarsi in due rate uguali, scadenti al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno, a cominciare dal 1° gennaio 1926.

Art. 9.

Per la durata della presente Convenzione il personale amministrativo, subalterno e di servizio del Regio istituto orientale indicato nell'allegato *B* sarà messo a disposizione del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli e con gli stessi stipendi, retribuzioni, salari e indennità e assegni di qualsiasi natura ad esso dovuti dal Regio istituto orientale e presterà promiscuamente servizio ai due Istituti.

Art. 10.

Sono a carico del bilancio del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali gli stipendi, le retribuzioni, i salari, le indennità e gli assegni di qualsiasi natura, nella misura attualmente dovuta dal Regio istituto orientale al personale amministrativo, subalterno e di servizio messo a disposizione del Regio istituto superiore a norma dell'art. 9.

Restano a carico dell'Istituto orientale tutte le altre spese escluse quelle di cancelleria e postali.

Art. 11.

Qualora future disposizioni apportassero aumenti agli stipendi, alle retribuzioni, ai salari e alle indennità di qualsiasi natura corrisposti al personale indicato nell'art. 9 e alle retribuzioni e indennità dovute per gli incarichi indicati nell'art. 6 ciascuno dei due Istituti sarà tenuto a rimborsare l'altro della maggiore spesa ad esso derivante da tali disposizioni.

Sono invece a carico dell'Istituto presso il quale prestano servizio per effetto della presente Convenzione, gli aumenti periodici per anzianità o per promozione ad essi dovuti, nella misura e alle condizioni attuali, secondo gli ordinamenti dell'Istituto al quale appartengono.

Le indennità e le pensioni dovute nel caso di cessazione dal servizio al personale amministrativo o subalterno del Regio istituto orientale messo a disposizione del Regio istituto superiore commerciale sono a carico del Regio istituto orientale, al quale saranno versate le relative trattenute o i premi di assicurazione.

Art. 12.

I mobili, i materiali didattici, scientifici e bibliografici che il Regio istituto orientale attualmente possiede, o che acquisterà, o che gli perverranno in avvenire, rimarranno di proprietà dell'Istituto stesso, a carico del quale cederanno le relative spese di riparazione e di manutenzione. Essi verranno presi in consegna e in custodia dal Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali che ne curerà la regolare registrazione in appositi inventari.

Art. 13.

Ferme restando le attribuzioni dei due Consigli di amministrazione, stabilite dai rispettivi ordinamenti, una Giunta amministrativa presieduta dal presidente dei due Istituti, e della quale faranno parte i direttori dei due Istituti e un rappresentante di ciascuno dei due Consigli di amministrazione, stabilirà con un regolamento interno le norme per il funzionamento e l'ordinamento dei servizi amministrativi.

Art. 14.

Un Comitato didattico, presieduto dal direttore del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali e del quale faranno parte il direttore e un rappresentante del Consiglio accademico del Regio istituto orientale e due rappresentanti del Consiglio accademico del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali, stabilirà il coordinamento didattico e disciplinare dei due Istituti e sarà chiamato a dirimere qualunque controversia che nel campo didattico e disciplinare dovesse eventualmente sorgere fra i due Istituti.

Art. 15.

La presente Convenzione andrà in vigore con l'anno accademico 1925-26; avrà la durata di anni 9, e si intenderà tacitamente rinnovata per la stessa durata qualora non venga denunciata tre anni prima della scadenza del novennio

Il presidente
del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali
PASQUALE DEL PEZZO.

Il Regio commissario del Regio istituto orientale:
IMBRIANI GIORGIO PANTALEO.

ALLEGATO *A* (art. 8).

Locali che il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli concede al Regio istituto orientale a norma dell'art. 8 della presente Convenzione.

1. Sala per i Consigli.
2. Sala di convegno per i professori.
3. Camera per il direttore degli studi.
4. Tre aule scolastiche e un'aula per studi.
5. Biblioteca.
6. Sala di lettura.
7. Segreteria
8. Archivio e magazzino di deposito.

Nota. — Il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali dovrà altresì provvedere alla collocazione nella propria sede, in locale adatto, del piccolo museo etnografico e d'igiene appartenente all'Istituto orientale.

I locali indicati ai nn. 1, 2, 5, 6, 7 e 8, potranno essere comuni ai due Istituti.

Insieme ai locali suddetti l'Istituto superiore dovrà fornire gratuitamente la luce e l'acqua potabile e adeguati locali di servizio, igienici e sanitari.

ALLEGATO *B* (art. 9).

Personale amministrativo, subalterno e di servizio del Regio istituto orientale, che per la durata della presente Convenzione è messo a disposizione del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali, a norma dell'art. 9:
Un ragioniere economo;
Un impiegato di segreteria;
Un dattilografo;
Tre bidelli.

Pasquale Del Pezzo, presidente del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali.

Imbriani Giorgio Pantaleo, Regio commissario del Regio istituto orientale.

Il Ministro per l'economia nazionale:
BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2014.

REGIO DECRETO 4 settembre 1925, n. 1746.

Estensione della competenza del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso, alle Regioni già soggette ai Commissariati civili di Trento e di Trieste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 18 aprile 1920, n. 523, che costituisce un Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra degli Enti pubblici nelle Regioni Venete e finitime;

Visto il R. decreto 5 ottobre 1921, n. 1569, che regola la materia delle riparazioni stesse nelle nuove Provincie e ne

attribuisce la competenza ai cessati Commissariati generali civili;

Ritenuto che con decreto Ministeriale 30 novembre 1922 le attribuzioni conferite ai Commissari generali civili in materia furono devolute fino a nuova disposizione ai Prefetti delle rispettive Regioni;

Considerato che dato lo svolgimento raggiunto nell'opera delle riparazioni è opportuno sia estesa alle Venezie Giulia e Tridentina la competenza del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra e del Comitato di cui all'art. 2 del citato R. decreto-legge 18 aprile 1920, esonerandosene la Prefettura di Trento e di Trieste;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici di concerto con quello per le finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La competenza del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra istituito col R. decreto-legge 18 aprile 1920, n. 523, è estesa alle Regioni già soggette alla competenza dei cessati Commissariati generali civili di Trento e Trieste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1925.
Atti del Governo, registro 241, foglio 75. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2015.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 settembre 1925, n. 1736.

Disposizioni concernenti la dispensa dal rancio dei militari di truppa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali del Regio esercito, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2489, che apporta varianti allo specchio terzo di cui al decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 733, per le indennità eventuali del Regio esercito;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *ad interim* per gli affari della guerra di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il 5° comma dell'art. 2 del R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2489, è sostituito dal seguente:

« I militari che, non trovandosi nelle condizioni di cui al 1° comma del presente articolo, siano esentati dal convivere al rancio, riceveranno invece della detta indennità un compenso di L. 2.30 giornaliere, se esentati dal rancio e pane, e di L. 1.70 giornaliere, se esentati dal solo rancio e col pane in natura.

« Qualora i musicanti e gli allievi ufficiali vengano esentati dal convivere al rancio, ad essi sarà rimborsato l'importo della razione viveri e della razione pane nella misura che sarà stabilita al principio di ogni esercizio finanziario con determinazione del Ministro per la guerra ».

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 14 ottobre 1925.
Atti del Governo, registro 241, foglio 64. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2016.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 settembre 1925, n. 1737.

Trattamento economico dei soldati assunti in funzione di carabinieri aggiunti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 189 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato *ad interim* per gli affari della guerra, di concerto coi Ministri per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I soldati assunti in funzione di carabinieri aggiunti cesseranno di ricevere le competenze dei corpi di origine e avranno invece diritto all'assegno giornaliero di L. 5.40 a carico del bilancio della Guerra e di L. 2 a carico del bilancio dell'Interno.

Essi riceveranno inoltre le indennità eventuali al pari dei carabinieri Reali.

I corpi, che forniscono i suddetti militari, cureranno che il loro corredo sia in perfetto ordine, e le legioni, dove essi prestano servizio, provvederanno ai completamenti, alla manutenzione e rinnovazione del corredo a carico del capitolo « Carabinieri Reali, corredo, ecc. ».

Art. 2.

Ai soldati di cui sopra è anche anticipato il fondo permanente per sopperire alle spese del vitto stabilito pei carabinieri.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dal 1° marzo 1925.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 14 ottobre 1925.
Atti del Governo, registro 241, foglio 65. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2017.

REGIO DECRETO LEGGE 11 ottobre 1925, n. 1748.
Disposizioni per le cauzioni degli agenti di cambio e orario delle Borse.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 20 marzo 1913, n. 272, i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222; 26 giugno 1925, n. 1047, e 29 luglio 1925, n. 1261;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il conferimento della cauzione di cui al R. decreto-legge 7 marzo 1925, potrà essere ammesso dal 16 settembre 1925 fino al 31 dicembre 1925 il deposito dei titoli indicati nell'annesso elenco, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente. Tali titoli saranno computati al 70 per cento del corso di compensazione del mese di agosto u. s. e dovranno essere sostituiti entro il 31 marzo 1926 con quelli previsti dall'art. 25 della legge 20 marzo 1913.

Art. 2.

Il termine del 1° ottobre 1925 stabilito dall'art. 4 del Regio decreto-legge 26 giugno 1925, n. 1047, è prorogato al 1° gennaio 1926.

Art. 3.

L'orario unico continuativo per tutte le Borse di commercio del Regno sarà stabilito dal Ministro per le finanze con suo decreto, sia per la durata, che per la determinazione delle ore di inizio e di chiusura. Pure con decreto del Ministro per le finanze saranno stabiliti i giorni nei quali in ciascun mese si procederà, simultaneamente per tutte le Borse, ai riporti, alla risposta dei premi, alla compensazione e alla liquidazione.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 17 ottobre 1925.
Atti del Governo, registro 241, foglio 84. — GRANATA.

Azioni di società industriali e commerciali utili per la costituzione della cauzione degli agenti di cambio.

Banca d'Italia.
Banca Commerciale Italiana.
Banco di Roma.
Credito Italiano.
Cosulich « Triestina di Navigazione ».
Ferrovie Mediterranee.
Ferrovie Meridionali.
Lloyd Sabaudo.
Navigazione Generale Italiana.
Cotonificio Cantoni.
Filatura Cascami Seta.
Italiana E. De Angeli, tessuti stampa.
Lanificio Rossi.
Linificio e Canapificio Nazionale.
Manifatture Cotoniere Meridionali.
S. N. I. A. Viscosa.
« Ilva » alti forni acciaierie d'Italia.
Metallurgica Italiana (Roma).
Miniere alti forni « Elba ».
Miniere Mercurio Monte Amiata.
Società Generale per Industrie Minerali « Montecatini ».
Ferriere di Voltri.
Fiat (Fabbrica Italiana Automobili Torino).
Adriatica di elettricità - Venezia.
Elettrica dell'Adamello.
Elettrica Negri.
Generale Elettrica della Sicilia.
Generale Italiana Edison di elettricità ordinaria.
Idro elettrica Piemontese S. I. P.
Ligure Toscana di elettricità.
Meridionale di elettricità.
« Terni » Società per l'Industria e l'Elettricità.
Unione esercizi elettrici.
Italiana industria zucchero indigeno.
Ligure Lombarda Raffinazione zuccheri.
Italiana Elettrochimica - Roma.
Italiana Prodotti Azotati - Roma.
Pirelli e C.
Elettricità e gaz di Roma.
Riunione adriatica di sicurtà.
Elettrica del Valdarno.
Assicurazioni Generali Venezia-Trieste.
Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Venezia.
« Eridania ».
Acqua Pia antica Acqua Marcia.
Società Anonima Cementi Spalato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 16 ottobre 1925.
Orario unico continuativo per le Borse di commercio del Regno.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

In virtù dei poteri conferiti con l'art. 3 del R. decreto-legge 11 ottobre 1925, n. 1748;

Decreta:

Articolo unico.

A decorrere dal 21 ottobre 1925, per tutte le Borse di commercio del Regno, è adottato l'orario unico continuativo, con inizio alle ore 10.45 e chiusura alle ore 12.30, di tutti i giorni esclusi i festivi.

Roma, addì 16 ottobre 1925.

Il Ministro: VOLPI.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1925.
Collegio elettorale agrario di Bologna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3229, e 23 ottobre 1924, n. 1665;
Visto il rapporto del Prefetto della provincia di Bologna in data 12 ottobre 1925;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti di cui ai Nostri decreti suindicati la provincia di Bologna è divisa nelle seguenti zone topografico-agrarie:

ZONA I. - *Alta Montagna.* — Bagni della Porretta, Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Monghidoro, Pian del Voglio.

ZONA II. - *Media Montagna.* — Casalfiumanese, Castel d'Ajano, Castel del Rio, Castello di Serravalle, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana, Loiano, Marzabotto, Monterenzio, Monzuno, Pianoro, Savigno, Tossignano, Vergato.

ZONA III. *Piano Colle.* — Bazzano, Bologna, Casalecchio di Reno, Castel San Pietro Emilia, Crespellano, Dozza, Imola, Monte San Pietro, Monteveglio, Mordano, Ozzano nell'Emilia, Praduro e Sasso, San Lazzaro di Savena, Zola Trevosa.

ZONA IV. *Pianura Alta.* — Anzola dell'Emilia, Argelato, Bentivoglio, Borgo Panigale, Budrio, Calderara di Reno, Castelfranco Emilia, Castelmaggiore, Castenaso, Granarolo Emilia, Minervio, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano.

ZONA V. - *Pianura Bassa.* — Baricella, Castel d'Argile, Castelguelfo, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Medicina, Molinella, Persiceto, Sant'Agata Bolognese, San Pietro in Casale.

Art. 2.

La popolazione agraria della provincia di Bologna è determinata in 303,149 abitanti così ripartita tra le zone di cui all'art. 1:

Zona I, con una popolazione di 28,988 abitanti;
Zona II, con una popolazione di 56,732 abitanti;
Zona III, con una popolazione di 85,610 abitanti;
Zona IV, con una popolazione di 63,585 abitanti;
Zona V, con una popolazione di 68,234 abitanti.

Art. 3.

Ciascuna delle zone indicate nell'art. 1 è costituita in Collegio elettorale agrario.

Art. 4.

Alla provincia di Bologna sono assegnati, per la elezione del Consiglio agrario provinciale, 15 membri rappresentanti della popolazione agraria, da eleggersi in numero di 5 dall'Amministrazione provinciale e in numero di 10 dai consiglieri comunali, secondo le norme portate dal R. decreto 23 ottobre 1924, n. 1665. Questi ultimi sono così ripartiti fra i cinque Collegi elettorali di cui sopra:

uno al primo Collegio;
due al secondo Collegio;
tre al terzo Collegio;
due al quarto Collegio;
due al quinto Collegio.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1925.
Collegio elettorale agrario di Mantova.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i decreti 30 dicembre 1923, n. 3229, e 23 ottobre 1924, n. 1665;
Visto il rapporto del Prefetto della provincia di Mantova in data 20 agosto 1925;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti di cui ai Nostri decreti suindicati, la provincia di Mantova è divisa nelle seguenti zone topografico-agrarie:

ZONA I. — Castiglione delle Stiviere, Solferino, Ponti sul Mincio, Monzambano, Cavriana, Medole, Guidizzolo, Volta, Castelgoffredo, Casalmoro, Casaloldo, Ceresara, parte di Goito (Cerlongo Vasto Massimbona) parte di Roverbella (capoluogo), Malavicine, Belvedere, Pellaloco, Asola, Piubega, Casalromano, Canneto, Acquanegra, Redondesco, Mariana.

ZONA II. — Parte di Goito (Maglio), parte di Roverbella (Castiglione fienili Canedole ed adiacenze), Marmirolo, Castelberforte, Bigarello, Casteldario, Porto Mantovano, parte di Mantova (zone aggregate San Giorgio e Porto Mantovano) San Giorgio di M., Roncoferraro, Villimpenta, Sustinente, Serravalle, Ostiglia.

ZONA III. — Parte di Goito (capoluogo, Solarolo, Dacca sezione Torre), Rodigo, Gazoldo degli Ippoliti, Marcaria, Castellucchio, Curtatone, parte di Mantova, città con zone Curtatone e Virgilio aggr., Virgilio, Bozzolo, San Martino dell'Argine, Rivarolo Mantovano, Gazzuolo, Borgoforte, Bagnolo, San Vito, Commessaggio, Sabbioneta, Viadana, Pomponesco, Dosolo, Motteggiana, Suzzara, Gonzaga, Moglia, Pegognaga, San Benedetto Po, Quingentole, Quistello, San Giacomo Segnate, San Giovanni del Dosso, Revere, Pieve di Coriano, Villa Poma, Schivenoglia, Poggio Rusco, Magnacavallo, Carbonara Po, Borgofranco sul Po, Sermide, Felonica.

Art. 2.

La popolazione agraria della provincia di Mantova è determinata in 207,563 abitanti, così ripartita tra le zone di cui all'art. 1:

Zona I, con una popolazione di 44,066 abitanti;
Zona II, con una popolazione di 31,823 abitanti;
Zona III, con una popolazione di 131,674 abitanti.

Art. 3.

Ciascuna delle zone indicate nell'art. 1 è costituita in Collegio elettorale agrario.

Art. 4.

Alla provincia di Mantova sono assegnati, per la elezione del Consiglio agrario provinciale, 15 membri rappresentanti

della popolazione agraria, da eleggersi in numero di 5 dall'Amministrazione provinciale e in numero di 10 dai consiglieri comunali, secondo le norme portate dal R. decreto 23 ottobre 1924, n. 1665. Questi ultimi sono così ripartiti fra i tre Collegi elettorali di cui sopra:

due al primo Collegio;
due al secondo Collegio;
sei al terzo Collegio.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1925.
Collegio elettorale agrario di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i decreti 30 dicembre 1923, n. 3229, e 23 ottobre 1924, n. 1665;
Visto il rapporto del Prefetto della provincia di Roma in data 25 agosto 1925;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti di cui ai Nostri decreti suindicati, la provincia di Roma è divisa nelle seguenti zone topografico-agrarie:

ZONA I. — Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Castelmadama, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Cicigliano, Cineto Romano, Gerano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Monte Flavio, Montorio Romano, Nerola, Percile, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca Giovane, Rocca S. Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, San Polo de' Cavalieri, Saracinesco, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano, Acuto, Alatri, Collepardo, Filettino, Fiuggi, Fumone, Guarcino, Piglio, Serrone, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trevigliano, Veroli, Vico nel Lazio, Bassiano, Carpineto Romano, Montelanico, Segni, Gorga, Amaseno, Castro dei Volsci, Falvaterra, Giuliano di Roma, Maenza, Morolo, Patrica, Prossedi, Roccasecca dei Volsci, Supino, Vallecorsa, Villa Santo Stefano, Anagni, Arnara, Boville Ernica, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Frosinone, Gavignano, Monte S. Giovanni Campano, Pofi, Ripi, Sgurgola, Strangolagalli, Torrice.

ZONA II. — Mentana, Montecelio, Montelibretti, Monterotondo, Moricone, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano, Tivoli, S. Gregorio di Sassola, Casape, Capranica Prenestina, Castel S. Pietro Romano, Cave, Gallicano nel Lazio, Genazzano, Olevano Romano, Palestrina, Pisoniano Poli, Rocca di Cave, San Vito Romano, Zagarolo, Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Lanuvio, Colonna, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi Rocca di Papa, Rocca Priora, Artena, Labico, Paliano, Valmontone, Velletri.

ZONA III. — Acquapendente, Proceno, Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Latera, Marta, Montefiascone, Onano, San Lorenzo Nuovo, Valentano, Bagnoregio, Castel Cellesi, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Grotte Santo Stefano, Lubriano, Roccalvecce, San Michele in Teverina, Bassanello, Bassano in Teverina, Bomarzo, Calcata, Castel Santo Elia, Civita Castellana, Corchiano, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Leprignano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Scrofano, Torrita Tiberina, Bagnaia, San Martino al Cimino, Soriano nel Cimino, Viterbo, Vitorchiano, Canepina, Capranica, Caprarola, Carbognano, Fabbrica di Roma, Ronciglione, Sutri, Vallerano, Vignanello, Bassano di Sutri, Vetralla.

ZONA IV. — Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Monte Romano, Piansano, Tessennano, Tuscania, Barbarano Romano, Bieda, San Giovanni di Bieda, Tarquinia, Montalto di Castro Vejano Allumiere, Cerveteri, Civitavecchia, Tolfa, Anguillara Sabazia, Bracciano, Campagnano di Roma, Canale Monterano Formello, Manziana, Mazzano Romano, Monterosi, Oriolo Romano, Trevignano Romano, Roma, Anzio, Nettuno, Cisterna, Piperno, San Felice Circeo Sezze Romano, Sermoneta, Terracina, Cori, Norma, Roccamassima, Roccagorga, Sonnino.

ZONA V. — Ascrea, Aspra, Belmonte in Sabina, Cantalupo in Sabina, Casaprota, Castel di Tora, Castelnuovo di Farfa, Collalto Sabino, Collegiove, Collevecchio, Concerviano, Configni, Contigliano, Cottanello, Fara in Sabina, Forano, Frasso Sabino, Greccio, Labro, Longone Sabino, Magliano Sabino, Marcetelli, Mompeo, Montasola, Montebuono, Monteleone Sabino, Montenero in Sabina, Monte San Giovanni in Sabina, Montopoli di Sabina, Morro Reatino, Nespolo, Orvinio, Paganico, Petescia, Poggio Bustone, Poggio Catino, Poggio Fidoni, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Pozzaglia Sabino, Rieti, Rivodutri, Roccantica, Rocca Sinibalda, Salisano, Scandriglia, Selci, Stimigliano, Tarano, Toffia, Torricella in Sabina, Torri in Sabina, Vacone, Varco Sabino.

Art. 2.

La popolazione agraria della provincia di Roma è determinata in 649.668 abitanti, così ripartita tra le zone di cui all'art. 1:

Zona I, con una popolazione di 204,676 abitanti;
Zona II, con una popolazione di 120,977 abitanti;
Zona III, con una popolazione di 124.090 abitanti;
Zona IV, con una popolazione di 126.787 abitanti;
Zona V, con una popolazione di 73,138 abitanti.

Art. 3.

Ciascuna delle zone indicate nell'art. 1 è costituita in Collegio elettorale agrario.

Art. 4.

Alla provincia di Roma sono assegnati, per la elezione del Consiglio agrario provinciale, 15 membri rappresentanti della popolazione agraria, da eleggersi in numero di 5 dall'Amministrazione provinciale e in numero di 10 dai consiglieri comunali, secondo le norme portate dal R. decreto 23 ottobre 1924, n. 1665. Questi ultimi sono così ripartiti fra i cinque Collegi elettorali di cui sopra:

tre al primo Collegio;
due al secondo Collegio;

due al terzo Collegio;
due al quarto Collegio;
uno al quinto Collegio.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1925.
Collegio elettorale agrario di Milano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3229, e 23 ottobre 1924, n. 1665;

Visto il rapporto del Prefetto della provincia di Milano in data 10 agosto 1925;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti di cui ai Nostri decreti suindicati, la provincia di Milano è divisa nelle seguenti zone topografico-agrarie:

ZONA I. - *Alto Milanese.* — Abbadia di Cerreto, Agrate Brianza, Aicurzio, Albairate, Albiate, Albizzate, Arconate, Arese, Arcore, Arluno, Arsago, Balsamo, Bareggio, Barlassina, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Bernate Ticino, Besana Brianza, Besnate, Biassono, Boffalora Ticino, Bollate, Borsano, Bovisio, Bresso, Briosco, Brugglierio, Burago Molgora, Buscate, Busnago, Bussero, Busto Arsizio, Busto Garolfo, Cairate, Cambiago, Camparada, Canegrate, Caponago, Cardano al Campo, Carnate, Caronno Milanese, Carugate, Casale Litta, Casorate Sempione, Casorezzo, Cassano Magnago, Cassina de' Pecchi, Castano Primo, Castellanza, Cavaria, Cavenago di Brianza, Cerchiate, Ceriano Laghetto, Cernusco sul Naviglio, Cerro Maggiore, Cesano Boscone, Cesano Moderno, Cesate, Cinisello, Cislago, Cisliano, Cogliate, Cologno Monzese, Concorezzo, Corbetta, Cormano, Cornate, Cornaredo, Correzzana, Crescenzago, Cuggiano, Cusago, Cusano Milanino, Desio, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Garbagnate Milanese, Gerenzano, Gessate, Giussano, Golasecca, Gorgonzola, Gorla Maggiore, Gorla Minore e Prospiano, Gorlaprecotto, Grezzago, Inveruno, Inzago, Jerago, Lainate, Lazzate, Legnano, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lissone, Lonate Pozzolo, Lucernate, Maccherio, Magenta, Magnago, Marcollo, Marnate, Masate, Masciago Milanese, Mazzo Milanese, Meda, Mesero, Mezzana Superiore, Mezzago, Misinto, Monza, Mornago, Muggiò, Nerviano, Niguarda, Nosate, Nova, Novate Milanese, Oggiona, Olgiate Olona, Oreno, Origgio, Ornago, Ossona, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pessano, Pogliano, Pozzo d'Adda, Pregnana, Renate, Rescaldina, Rho, Robecchetto, Roncello, Ronco Briantino, Ruginello, Sacconago, Samarate, San Giorgio su Legnano, Santo Stefano Ticino, San Vittore Olona, Saronno, Sedriano, Sanago, Seregno, Sesto Calende, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Seveso, Solaro, Solbiate Arno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Sovico, Sulbiate, Sumirago, Terrazzano, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Triuggio, Turbigo, Uboldo, Venzago, Vaprio d'Adda, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio, Velate Milanese, Verano, Vergiate, Villa S. Fiorano, Vimercate, Vittuone, Vizzola Ticina.

ZONA II. *Basso Milanese.* — Abbiategrasso, Assago, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Bertonico, Besate, Binasco, Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Brembio, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Camairago, Cantonale, Carate Brianza, Carpiano, Casaletto Lodigiano, Casalmajocco, Casalpusterlengo, Casarile, Caselle Landi, Caselle Lurani, Cassano d'Adda, Cassinetta di Lugagnano, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cazzimani, Cerro al Lambro, Cervignano, Chiaravalle Milanese, Codogno, Colturano, Comazzo, Cornegliano Laudense, Corno Giovane, Corno Vecchio, Corsico, Corte Palasio, Crespiatica, Dresano, Fombio, Gaggiano, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Gudo Visconti, Lacchiarella, Lambrate, Linate al Lambro, Liscate, Livraga, Locate Triulzi, Lodi Chiosi città, Lodi Vecchio, Maccastorna, Mairago, Maleo, Marudo, Massalengo, Mediglia, Melegnano, Meleti, Melzo, Merlino, Milano, Montanaso Lombardo, Morimondo, Motta Visconti, Mulazzano, Noviglio, Opera, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago, Ozzero, Pontigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pieve Fissiraga, Pioltello, Pozzuolo Martesana, Robecco sul Naviglio, Rodano, Rosate, Rozzano, Salerano sul Lambro, San Colombano al Lambro, San Donato Milanese, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Zenone al Lambro, San Giuliano Milanese, Secugnago, Segrate, Senna Lodigiano, Settola, Somaglia, Sordio, Terranova de' Passerini, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Trucazzano, Turano, Valera Fratta, Vermezzo, Vernate, Vigentino, Vignate, Villanova del Sillaro, Villavesco Modignano, Vimodrone, Vittadone, Vizzola Predabissi, Zelobuonpersico, Zelo Surigone, Zibido S. Giacomo, Zorlesco.

Art. 2.

La popolazione agraria della provincia di Milano è determinata in 529,866 abitanti, così ripartita tra le zone di cui all'art. 1:

Zona I, con una popolazione di 361,012 abitanti;
Zona II, con una popolazione di 168,874 abitanti.

Art. 3.

Ciascuna delle zone indicate nell'art. 1 è costituita in Collegio elettorale agrario.

Art. 4.

Alla provincia di Milano sono assegnati, per la elezione del Consiglio agrario provinciale, 15 membri rappresentanti della popolazione agraria, da eleggersi in numero di 5 dall'Amministrazione provinciale ed in numero di 10 dai consiglieri comunali, secondo le norme portate dal R. decreto 23 ottobre 1924, n. 1665. Questi ultimi sono così ripartiti fra i due Collegi elettorali di cui sopra:

sette al primo Collegio;
tre al secondo Collegio.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 216

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 15 ottobre 1925

	Media		Media
Parigi	114 39	Belgio	115 55
Londra	122 594	Olanda	10 21
Svizzera	488 93	Pesos oro (argentino)	23 70
Spagna	361 67	Pesos carta (argent.)	10 475
Berlino	6 045	New-York	25 387
Vienna (Shilling)	3 595	Russia	130 —
Praga	75 30	Belgrado	45 70
Dollaro canadese	25 38	Budapest	0 3555
Romania	12 —	Oro	489 85

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	70 10
	3.50 % » (1902)	63 —
	3.00 % lordo	47 15
	5.00 % netto	89 925
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	67 025

BANDI DI CONCORSO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Proroga del concorso fra artisti italiani per 25 quadri riproducenti episodi bellici della guerra italo-austriaca 1915-1918.

In accoglimento di numerose istanze tendenti ad ottenere una proroga del termine utile per la presentazione dei quadri, l'art. 4 del programma di concorso fra artisti italiani per 25 quadri riproducenti episodi bellici della guerra italo-austriaca 1915-1918 (« Gazzetta Ufficiale » n. 170 del 24 luglio 1925) viene così modificato:

« I concorrenti che intendono prendere parte al concorso, per uno o più quadri, dovranno far pervenire questi alla Segreteria generale della Commissione suprema di difesa, palazzo Viminale, in Roma, franco spesa e non oltre le ore 12 del giorno 31 dicembre corrente anno.

« I quadri dovranno essere contrassegnati da un motto ed accompagnati da una lettera suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente ».

p. *Il Presidente del Consiglio*: SUARDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per esami a 250 posti di volontario nel ruolo (gruppo B) dell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395; 30 dicembre 1923, nn. 2960 e 3084, e 8 maggio 1924, n. 843;

Visto il R. decreto-legge 26 settembre 1925, n. 1716:

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami per 250 posti di volontario nel ruolo (gruppo B) dell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse.

Art. 2.

Il concorso verterà sulle materie di cui al programma allegato, che fa parte integrante del presente decreto.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 11 e 12 gennaio 1926 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia; quelle orali in Roma, presso il Ministero delle finanze, in giorni che saranno all'uopo destinati.

Art. 3.

Le domande di ammissione, scritte di tutto pugno degli aspiranti, su carta bollata da L. 3, e munite della quietanza comprovante il versamento ad un ufficio del registro della somma di L. 25 per tassa di ammissione a sensi del R. decreto-legge 10 maggio 1923, n. 1173, dovranno essere presentate entro il 30 novembre 1925 alle Intendenze di finanza, che, riconosciutane la regolarità, le trasmetteranno senza indugio con l'indicazione del giorno in cui furono presentate, e mano mano che le avranno ricevute, al Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio e delle tasse).

Nelle domande gli aspiranti dovranno designare la sede, tra quelle indicate nell'articolo precedente, presso la quale intendono sostenere le prove scritte.

Con decreto Ministeriale non motivato e non soggetto ad alcun gravame, può essere negata l'ammissione al concorso.

Art. 4.

A corredo delle domande di ammissione gli aspiranti debbono produrre i seguenti documenti stesi sulle competenti carte bollate e debitamente legalizzate.

1° copia dell'atto di nascita da cui risulti che, alla data del presente decreto, l'aspirante ha compiuto il 18° e non oltrepassato il 26° anno di età. Per gli aspiranti ex combattenti il limite massimo di età è elevato di anni 5. Per gli invalidi, di cui alla legge 21 agosto 1921, n. 1312, il limite stesso è elevato ad anni 39;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato generale del casellario giudiziario;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante risiede da un anno e, in caso di residenza minore, altro certificato del sindaco o dei sindaci delle precedenti residenze entro l'anno;

5° certificato medico rilasciato da un ufficiale in servizio attivo permanente del Regio esercito o della Regia marina, da un medico provinciale, od anche, per giustificate circostanze, dal medico condotto del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica.

Nel caso che l'aspirante abbia una qualsiasi imperfezione fisica, questa deve essere specificatamente menzionata nel certificato medico, con dichiarazione che non menoma l'attitudine fisica ad alcuno degli impieghi dell'Amministrazione finanziaria.

L'Amministrazione ha facoltà di far controllare insindacabilmente tale dichiarazione;

6° certificato od altro documento dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento. Gli ex combattenti dovranno comprovare la specie e la durata del servizio militare prestato durante la guerra 1915-1918 presso l'Esercito operante, nei reparti indicati dall'art. 1 del R. decreto 18 dicembre 1922, n. 1637;

7° diploma di licenza liceale o di istituto tecnico;

8° fotografia recente del candidato con la firma di lui e con dichiarazione del notaio od anche del sindaco che comprovi la identità della persona.

Art. 5.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo precedente dovranno essere di data non anteriore di più di tre mesi a quella del presente decreto.

La legalizzazione delle firme non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che già appartengono ad Amministrazioni civili dello Stato, come impiegati di ruolo, potranno limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 1, 7 ed 8 del precedente articolo, insieme a copia dello stato di servizio rilasciato ed autenticato dai superiori gerarchici.

I concorrenti, i quali alla data del presente decreto si trovassero alle armi per obblighi di leva, potranno esibire, invece dei documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6, un certificato rilasciato in carta da bollo dal comandante del corpo al quale appartengono comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a coprire il posto a cui aspirano.

Le donne non potranno prendere parte al concorso.

Art. 6.

Con decreto Ministeriale sarà provveduto per la nomina della Commissione centrale che dovrà predisporre i temi, esprimere il proprio giudizio sulle prove scritte e poi su quelle orali dei concorrenti ammessi a sostenerle.

Art. 7.

Per gli esami saranno osservate le modalità di cui al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, recante disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 8.

Per ciascuna prova scritta possono essere assegnate otto ore di tempo dalla dettatura del tema, scadute le quali, i candidati sono tenuti a presentare il proprio lavoro e le relative minute, anche se non fossero ultimati.

Art. 9.

Il giudizio sulle singole prove di esame è espresso distintamente per ogni lavoro scritto e nei singoli esami orali per ciascuna parte del programma con punti dall'uno al dieci di cui dispone ciascun esaminatore.

Sono chiamati agli esami orali i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei in ciascuna di esse. Nella prova orale debbono conseguire almeno una media di sei decimi per ottenere l'approvazione.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e dal punto ottenuto in quella orale.

Art. 10.

I concorrenti che abbiano superata la prova di esami ed eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire quelli che si facciano successivamente vacanti. L'Amministrazione ha, però, facoltà di assegnare ai detti concorrenti, secondo l'ordine di graduatoria, i posti che si rendano disponibili entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria medesima nel limite massimo di un decimo di quelli messi a concorso.

Restano ferme le disposizioni della legge 21 agosto 1921, n. 1312, per l'assunzione degli invalidi di guerra e quelle contenute nell'art. 20 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843.

Art. 11.

A parità di merito, le precedenze saranno determinate con le norme contenute nell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Art. 12.

A coloro che conseguiranno la nomina a volontario sarà prefisso un termine per assumere servizio nelle residenze che verranno ad essi assegnate.

Qualora entro tale termine, escluso il caso di trovarsi sotto le armi per obbligo di leva, non assumano servizio, saranno tenuti rinunciatari senza bisogno di ulteriore diffida, anche se non abbiano presentata espressa rinuncia.

Art. 13.

La graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei sarà approvata con decreto Ministeriale e pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero.

Gli eventuali reclami contro la graduatoria, da presentarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale », saranno decisi in via definitiva, con decreto Ministeriale, sentita la Commissione esaminatrice.

Art. 14.

I vincitori del concorso saranno assunti ai posti disponibili nel ruolo (gruppo B) dell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse dopo effettuati i passaggi e le sistemazioni in ruolo, di cui al R. decreto legge 8 maggio 1923, n. 843.

Art. 15.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 ottobre 1925.

p. *Il Ministro*: D'ALESSIO.

Programma del concorso per esami ai posti di volontario nell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse.

PROVE SCRITTE

Parte 1ª. — Componimento in lingua italiana.

Parte 2ª. — Elementi di scienza delle finanze e di legislazione tributaria.

PROVE ORALI

Nozioni di economia politica e scienza delle finanze; di diritto civile e commerciale; di diritto amministrativo e costituzionale secondo i programmi per gli istituti tecnici.

Roma, addì 15 ottobre 1925.

p. *Il Ministro*: D'ALESSIO.

MINISTERO DELLA MARINA

Modificazione alla composizione della Commissione giudicatrice del concorso ai posti di assistente di fisica e chimica nella Regia accademia navale.

IL MINISTRO PER LA MARINA

Visto il decreto Ministeriale in data 20 luglio 1925, n. 224, col quale venne indetto un concorso ai posti di assistente alle cattedre di fisica e di chimica nella Regia accademia navale;

Considerata la necessità di apportare varianti alla costituzione della Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Decreta:

L'art. 5 del decreto Ministeriale in data 20 luglio 1925, n. 224, è modificato come appresso:

« La Commissione giudicatrice di ogni concorso è composta dal direttore degli studi della Regia accademia navale, o da altro ufficiale superiore che ne faccia le veci, presidente; dal direttore del gabinetto di fisica o di chimica della Regia accademia navale, rispettivamente, e da un professore di ruolo di una Regia università insegnante della stessa materia per la quale è bandito il concorso, nominati dal Ministero della marina, membri.

« In mancanza del direttore del gabinetto di fisica o di chimica il Ministero può chiamare a far parte della Commissione in sua vece altro professore universitario di ruolo ».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 settembre 1925.

p. *Il Ministro*: SIRIANNI.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.